

PROTAGONISTA

F A C C I A M O S T R A D A I N S I E M E

NUMERO **4** FEBBRAIO 2023



eniCafe

OFFERTA
"ENJOY THE HOLIDAYS"



SOMMARIO

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

14 Storie di gestori: al centro della comunità locale

di Evita Comes e Alessandra Mina

20 Realtà imprenditoriali sulla rete

di Evita Comes e Alessandra Mina

MOBILITY POINT

26 Le Eni Station all'estero

di Luigia Ierace

28 Germania: da Mattei a una rete moderna

di Luigia Ierace

30 "Open Sky": pronti a decollare nella nuova era!

3 Mobilità sostenibile, Eni in prima linea

di Stefano Ballista

6 HVolution debutta nelle Eni Live Station

di E.C.

32 L'eccellenza delle Eni Live Station

34 "Enjoy the holidays" e "Cargo Station", sempre più soluzioni per gli utenti enjoy

a cura della Redazione

SCENARI

8 Terminal Vaticano al via il nuovo Eni Café fuori rete

12 La strategia di Eni per una just transition

di Evita Comes

TOOLS

36 Medicina del Lavoro

a cura di M. Bonizzi, M. Broi, G. Pizzella, P. Vassallo

40 Fisco

a cura di Francesco Brusco

43 La nostra storia

a cura dell'Archivio Eni

PROTAGONISTA

BIMESTRALE - ANNO II - N. 4
FEBBRAIO 2023

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA
N. 90 DEL 07.06.2022

EDITORE ENI S.P.A.

DIRETTORE RESPONSABILE MARIO SECHI

DIRETTORE EDITORIALE
ERIKA MANDRAFFINO

COMITATO EDITORIALE

COORDINATORE GIOVANNI MAFFEI

LUIGI ARCOZZI, FRANCESCA CEMOLLO,
ALEX EMANUELLI, MARIO FERRO,
SARA MANCINI, ANDREA PERCIVALLE,
VALENTINA PITRONE, ROBERTO SALADINI,
FELICE SIMONETTI

REDAZIONE

COORDINATORE CLARA SANNA

IN REDAZIONE

FEDERICO BOCCIA, EVITA COMES,
MILENA CONTE, SILVIA CONTI,
ALESSANDRA MINA, KATIA PINTI,
FEDERICO MARIA SANTILLI,
MARCO SCURATI, ANNALISA TOMAIUOLO

HANNO COLLABORATO M. BONIZZU,
G. PIZZELLA, P. VASSALLO, M. BROI,
F. BRUSCO, LUIGIA IERACE

REDAZIONE AGI

VIA OSTIENSE, 72 - 00154 ROMA

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
IMPRINTING COMUNICAZIONE IMMAGINE

STAMPA QUINTILY S.P.A.

VIALE E. ORTOLANI, 149/151 00125 ROMA
WWW.QUINTILY.IT

CHIUSO IN REDAZIONE IL 28/02/2023

MOBILITA' SOSTENIBILE ENI IN PRIMA LINEA



*Con Eni Sustainable Mobility,
nuova società per
decarbonizzare
i trasporti, si punta
a fornire servizi e prodotti
che accelerano il percorso
verso l'azzeramento delle emissioni
lungo il loro intero ciclo di vita*

DI **STEFANO BALLISTA**
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI ENI SUSTAINABLE
MOBILITY S.P.A.

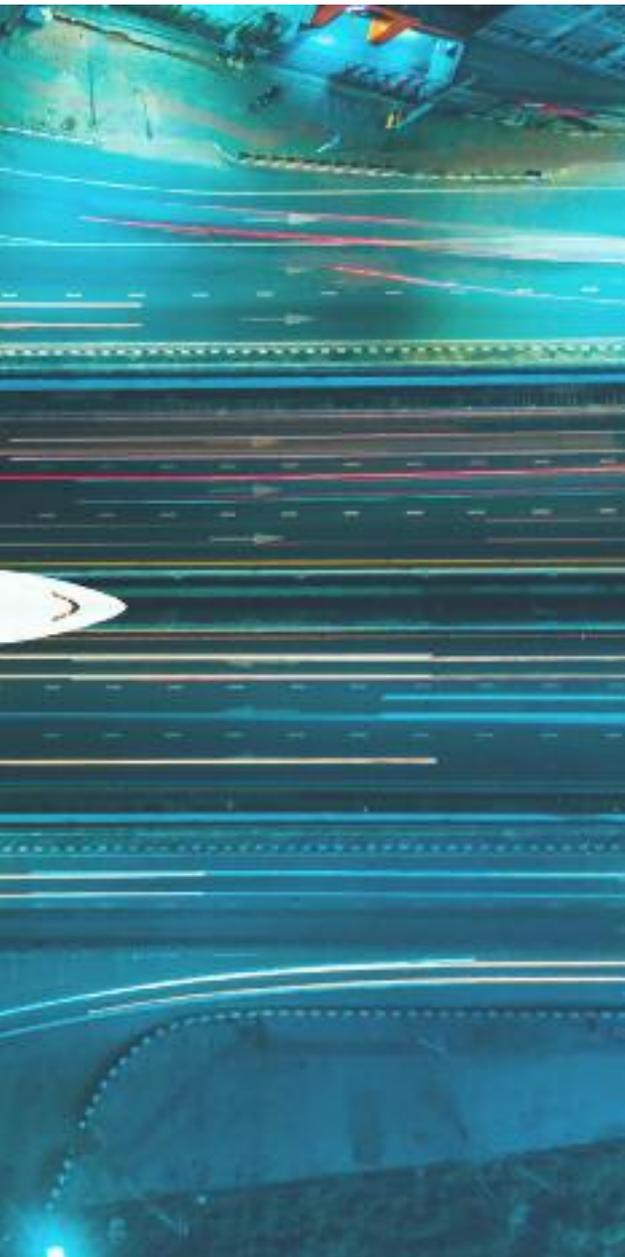




LA TRANSIZIONE ENERGETICA è la più grande sfida del nostro tempo. Coinvolge economia, società, ambiente e passa da abitudini, stili di vita e uso di nuove tecnologie. Una sfida che l'Unione europea ha scelto di affrontare fissando nel pacchetto di misure "Fit for 55", il piano sul clima ed energia e che racchiude due macro obiettivi. Il primo riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55% rispetto al 1990 entro il 2030. Il secondo traguardo riguarda la neutralità carbonica al 2050. È quindi fondamentale accelerare la transizione verso nuove forme di mobilità e, per essere realizzata nei tempi previsti e in modo efficiente, richiederà necessariamente un approccio tecnologicamente neutro, che preveda la valorizzazione di tutti i vettori energetici disponibili, tra cui la diffusione capillare nelle nostre Eni Live Station di sistemi di ricarica elettrica e dei carburanti alternativi. La parola chiave in tutti i settori, incluso quello dei trasporti, è quindi decarbonizzazione, dove la stima a livello mondiale indica che le emissioni

di gas ad effetto serra correlate all'energia rappresentano la quota più cospicua, il 73% del totale, al cui interno il settore dei trasporti peserebbe per il 16,2%. In questo contesto è nata la società Eni Sustainable Mobility, controllata da Eni che ne detiene il 100% del capitale, operativa dal primo gennaio 2023, che incorpora tutte le attività dedicate alla mobilità sostenibile per fornire servizi e prodotti progressivamente decarbonizzati per la transizione energetica, accelerando il percorso verso l'azzeramento delle emissioni lungo il loro intero ciclo di vita.

Eni Sustainable Mobility consente sia di integrare che di valorizzare in modo efficiente attività come la bioraffinazione e la commercializzazione di prodotti e servizi per la mobilità sostenibile, liberandone il potenziale. All'interno di Eni Sustainable Mobility sono, infatti, confluiti gli asset esistenti di bioraffinazione e biometano, che includono gli impianti di Porto Marghera (Venezia) e Gela, la joint venture St. Bernard Renewables (SBR) per la bioraffineria in Louisiana



IN USA PER SVILUPPARE BIORAFFINAZIONE E BIOCARBURANTI

LO SCORSO 16 FEBBRAIO Eni Sustainable Mobility e PBF Energy Inc. hanno annunciato un accordo di collaborazione per una joint venture partecipata al 50:50, la St. Bernard Renewables LLC (SBR), per la bioraffineria oggi in fase di costruzione nell'area della raffineria di Chalmette della PBF, in Louisiana (Stati Uniti d'America). L'avvio della bioraffineria St. Bernard Renewables è previsto nella prima metà del 2023 con l'obiettivo di una capacità di trattamento di circa 1,1 milioni di tonnellate/anno, con una capacità



di pretrattamento delle materie prime. La bioraffineria produrrà principalmente HVO Diesel (olio vegetale idrotreatato, comunemente noto come 'renewable diesel' in Nord America), per 306 milioni di galloni all'anno, e utilizzerà la tecnologia Ecofining™ sviluppata da Eni in collaborazione con Honeywell UOP. Insieme alla tecnologia Ecofining™, Eni porta la sua

esperienza nella bioraffinazione che le ha permesso di attuare la prima riconversione al mondo di una raffineria in bioraffineria a Porto Marghera (Venezia) nel 2014, e di convertire una seconda bioraffineria che è operativa a Gela (Sicilia) dal 2019. Eni Sustainable Mobility mette inoltre a disposizione le proprie conoscenze a livello globale nell'approvvigionamento di materie prime sostenibili per l'HVO, principalmente scarti e residui oleaginosi e materie prime non in competizione con la filiera alimentare, insieme all'accesso ai mercati internazionali oltre a quello statunitense dove opera PBF. PBF apporta al progetto la sua esperienza nell'esecuzione di progetti d'investimento di grandi dimensioni e nella produzione di carburanti, nonché l'accesso al mercato californiano delle energie rinnovabili grazie alle risorse logistiche esistenti. La joint venture riflette l'impegno di entrambi i partner nella fornitura di carburanti più sostenibili utilizzando materie prime a bassa intensità carbonica.

(USA) e lo sviluppo di nuovi progetti, alcuni già oggi in corso di valutazione, tra cui due nuove bioraffinerie, a Livorno e a Pengerang in Malesia.

Per raggiungere il target delle zero emissioni nette entro il 2050, uno degli obiettivi di Eni, le bioraffinerie ricoprono un ruolo centrale. Eni è stata la prima al mondo ad aver riconvertito, nel 2014, una raffineria in bioraffineria a Venezia, avviando poi nel 2019 una seconda bioraffineria a Gela. Oggi la capacità di lavorazione autorizzata è di oltre un milione di tonnellate/anno e se ne prevede un aumento nei prossimi anni con una crescita fino a 3 milioni di tonnellate al 2035 e oltre 5 al 2030. Dalla fine del 2022 le bioraffinerie Eni sono "palm oil free": si è così concluso definitivamente l'approvvigionamento di olio di palma in uso negli impianti di Venezia e Gela per la produzione di biocarburanti idrogenati, utilizzando e prediligendo scarti e residui di origine vegetale o animale, quali gli oli usati di frittura e i grassi animali. Poiché gli obiettivi strategici di Eni richiedono un'importante

fornitura di materie prime diversificate, l'azienda sta sviluppando una rete di agri-hub in alcuni Paesi africani con l'obiettivo di coprire una quota rilevante dell'approvvigionamento delle nostre bioraffinerie con una produzione che raggiungerà le 700.000 tonnellate nel 2026, creando allo stesso tempo opportunità di lavoro attraverso l'espansione delle attività agricole in terreni marginali e abbandonati senza entrare in competizione con la filiera alimentare.

Nelle bioraffinerie già oggi viene in parte realizzato il biojet, ovvero biocarburante per l'aviazione: nel 2024 è previsto l'avvio della produzione di Eni Biojet (il SAF, Sustainable Aviation Fuel, che contiene il 100% di componente biogenica ed è idoneo ad essere utilizzato in miscela con il jet convenzionale fino al 50%) sia a Gela che a Venezia. E dalle bioraffinerie arrivano sul mercato molti prodotti per la mobilità su strada tra cui carburanti di natura biogenica come l'HVO (Hydrogenated Vegetable Oil), 100% di origine biogenica, e il biometano, che si integrano assieme

a vettori energetici come l'idrogeno e l'elettrico in un altro degli aspetti di pregio della nuova società: la rete di oltre 5.000 stazioni di servizio in Europa, che sono oggi dei veri e propri "hub" per la transizione energetica, facilmente accessibili e in grado di soddisfare le esigenze dei clienti in movimento e i loro gestori, le persone che ogni giorno accolgono i nostri preziosi clienti e sono per questo anche il front office, gli ambasciatori, di questo percorso di trasformazione che riguarda la nostra azienda ma, più in generale, la comunità tutta.

Proprio grazie a caratteristiche come la presenza capillare sul territorio e la disponibilità di spazi e la semplicità di accesso, le stazioni di servizio Eni costituiscono un punto di riferimento importante per le persone in movimento e rappresentano nel modo più concreto la nostra nuova società. È un cambio di paradigma: Eni Sustainable Mobility, attraverso la sua rete e attraverso i suoi gestori, passa dall'essere un fornitore di commodity a essere un player del mercato dei servizi per le persone e per la mobilità. Già oggi sono attivi i Telepass Point dove si possono richiedere o sostituire i telepass, è presente un servizio di pagamento dei bollettini postali, è possibile prelevare denaro quando si effettua il rifornimento, si possono ritirare pacchi e acquistare una gamma di prodotti alimentari di qualità o, ancora, fare uno spuntino in uno degli Eni Café che, con 600 punti ristoro, costituisce la catena di bar più grande d'Italia. A Eni Sustainable Mobility appartengono anche altri servizi per la mobilità, tra cui il car sharing Enjoy, attivo in cinque città in Italia, Milano, Roma, Firenze, Bologna e Torino. Enjoy conta oltre 1 milione di clienti e dispone di circa 3.000 veicoli.

Il viaggio verso le zero emissioni nette su scala globale è dunque complesso ed è richiesto il massimo contributo di tutte le tecnologie pulite ed efficienti disponibili per contrastare il cambiamento climatico. Con la nascita di Eni Sustainable Mobility puntiamo a ridurre le emissioni di CO₂ in settori come quello dei trasporti, operando una radicale trasformazione degli attuali modelli di consumo e assicurando allo stesso tempo per tutti l'accesso all'energia in modo efficiente e sostenibile, obiettivo che costituisce la principale sfida e al tempo stesso la condizione necessaria per il settore energetico che guarda a un futuro realmente "low carbon".

*Entro fine marzo
saranno 150
le stazioni dove trovare
il biocarburante.
Prodotto da materie
prime di scarto
e residui vegetali e da
oli generati da colture
non in competizione
con la filiera
alimentare,
è già utilizzabile
dalle motorizzazioni
omologate*



SI CHIAMA HVOLution, il primo diesel di Eni Sustainable Mobility prodotto con 100% di materie prime rinnovabili (ai sensi della Direttiva UE 2018/2001 "REDII"). Un biocarburante che può contribuire all'immediata decarbonizzazione del settore dei trasporti anche pesanti, tenuto conto delle emissioni allo scarico, perché utilizzabile con le attuali infrastrutture e in tutte le motorizzazioni omologate, di cui mantiene invariate le prestazioni. HVOLution è in vendita in 50 stazioni di servizio Eni e sarà disponibile a breve, entro marzo 2023, in 150 punti vendita in Italia. Prodotto da materie prime di scarto e residui vegetali, e da oli generati da colture non in competizione con la filiera alimentare, con HVOLution Eni offre ai propri clienti un innovativo biocarburante grazie all'investimento realizzato sin dal 2014 con la trasformazione delle raffinerie di Venezia e Gela in bioraffinerie, che dalla fine del 2022 sono palm oil free. La tecnologia proprietaria Ecofining™ consente, infatti, di trattare materie prime vegetali di scarto e olii non edibili per produrre biocarburante HVO (Hydrotreated Vegetable Oil, olio vegetale idrogenato) di cui Eni Sustainable Mobility è il secondo produttore in Europa.

HVOLution è un biocarburante composto al 100% da HVO puro. Prima della commercializzazione nelle stazioni di servizio Eni, l'HVO in purezza è stato utilizzato da diversi clienti, i quali hanno movimentato



HVOlution DEBUTTA NELLE ENI LIVE STATION

dai mezzi per lo spostamento dei passeggeri a ridotta mobilità in ambito aeroportuale fino ai veicoli commerciali della logistica; inoltre, addizionato al gasolio, dal 2016 il biocarburante HVO è presente al 15% nel prodotto Eni Diesel +, disponibile in oltre 3.500 stazioni di servizio in Italia.

Stefano Ballista, amministratore delegato di Eni Sustainable Mobility, ha dichiarato: "Il biocarburante puro HVOlution ha un ruolo fondamentale perché già da oggi può dare un contributo importante alla decarbonizzazione della mobilità, anche del trasporto pesante. Questo prodotto arricchisce l'offerta nelle stazioni di servizio, affiancandosi all'attuale proposta di prodotti low-carbon, come le ricariche elettriche, e di servizi per le persone in mobilità: obiettivo di Eni Sustainable Mobility è integrare gli asset industriali

e commerciali lungo tutta la catena del valore, dalla disponibilità della materia prima fino alla vendita di prodotti decarbonizzati al cliente finale".

Eni ha siglato accordi e partnership che permettono di valorizzare gli scarti e i rifiuti utilizzandoli come feedstock per la produzione di biocarburanti come HVOlution. In diversi paesi dell'Africa tra i quali Kenya, Mozambico e Congo, Eni sta sviluppando una rete di agri-hub in cui verranno prodotti oli vegetali in grado di crescere in terreni marginali e aree degradate e non in competizione con la filiera alimentare e, al tempo stesso, di creare opportunità di lavoro sul territorio. Recentemente, dal Kenya è arrivato nella bioraffineria di Gela il primo carico di olio vegetale prodotto nell'agri-hub di Makueni, mentre a Venezia è arrivato il primo carico di oli di frittura esausti. L'obiettivo è di coprire il 35% dell'approvvigionamento delle bioraffinerie Eni entro il 2025. **[E.C.]**

Tutte le stazioni di servizio Eni abilitate alla vendita di HVOlution possono essere individuate dall'app Eni Live e sul sito Enistation.com. È possibile verificare la compatibilità dei veicoli all'utilizzo di HVOlution, prodotto EN 15940 (XTL), sul libretto di manutenzione.

HVOlution



eni *Café*



MODERNO E ACCOGLIENTE, È IL NUOVO ENI CAFÉ FUORI RETE DOVE ARRIVANO CLIENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.



Inaugurato lo scorso 15 febbraio per raggiungere un pubblico ancora più vasto, portando con sé la qualità made in Italy dei prodotti che si possono consumare già presso tutti i bar delle Eni Live Station

terminal Vaticano

AL VIA IL NUOVO ENI CAFÉ FUORI RETE

SITUATO NEL CUORE DI ROMA, in una location prestigiosa e centro nevralgico del turismo religioso e crocieristico nella Capitale. Stiamo parlando dell'Eni Café, il noto bar-shop già presente in molte Eni Live Station, ora realizzato anche all'interno dell'hub di mobilità del Terminal Vaticano Roma. Il nuovo Eni Café offrirà una pausa di qualità 100% made in Italy, rivolgendosi ad una tipologia di clientela nazionale



“Eni Café è lo storico bar-shop targato Eni, che appare per la prima volta in Italia nel 2002. Con oltre 600 punti vendita in Italia (e altri 600 all'estero), oggi è la prima catena di bar del Paese con 40 milioni di tazzine di caffè ed oltre 6 milioni di cornetti serviti all'anno, che si avvale dei principali brand italiani per garantire un'offerta di prodotti di alta qualità. È un servizio che nasce nelle nostre Eni Live Station per offrire una colazione e un light lunch ai conducenti durante la sosta rifornimento, ma che ha ormai assunto vita propria anche al di fuori delle stazioni di servizi. Con un design rivisitato, Eni Café ha fatto il suo primo ingresso “fuori rete”. È il primo step di una strategia di espansione che mira a vedere il nostro marchio in molte altre location prestigiose.”

GIOVANNI MAFFEI [Head of Commercial Sustainable Mobility di Eni]

IL NUOVO ENI CAFÉ SI TROVA ALL'INTERNO DEL TERMINAL VATICANO, UN COMPLESSO POLIFUNZIONALE CHE COMPRENDE UN PARCHEGGIO E DOVE A BREVE APRIRÀ UNA GALLERIA DELLO SHOPPING.



ma soprattutto internazionale. Il Terminal che lo ospita è un complesso polifunzionale di oltre 11.000 mq di superficie complessiva, che comprende un parcheggio multipiano destinato sia a utenza privata che a pullman turistici e dove a breve aprirà anche una galleria dello shopping, il "Caput Mundi Mall". Si stima che l'affluenza a regime arriverà a oltre 10.000 visitatori al giorno, circa 4 milioni di turisti l'anno con numeri in crescita anche in vista del prossimo Giubileo del 2025.

CRESCITA E NUOVE OPPORTUNITÀ

L'apertura dell'Eni Café nel Terminal Vaticano rappresenta un nuovo impor-

tante tassello nella strategia Eni che mira al continuo miglioramento e ampliamento dei servizi food e legati alla persona. L'obiettivo è quello di cogliere nuove opportunità di sviluppo attraverso l'ingresso del format in contesti diversi da quelli delle tradizionali stazioni di servizi e raggiungere nuova clientela, non legata esclusivamente ai carburanti. L'attività di scouting, avviata per individuare ulteriori siti di prestigio e ad alta visibilità nei centri storici delle principali città italiane, conferma l'intenzione di voler dare seguito a questo progetto che, oltre ad aprire nuove opportunità commerciali, contribuisce a rafforzare il brand di Eni Café.



ENI PUNTA A FAR CONOSCERE LA QUALITÀ DEL FORMAT ENI CAFÉ ANCHE FUORI RETE, PER QUESTO MOTIVO L'APERTURA PRESSO IL TERMINAL VATICANO È SOLO L'INIZIO. L'OBIETTIVO È DIFFONDERE IL MARCHIO IN ALTRE LOCATION PRESTIGIOSE.



Non può esserci decarbonizzazione senza passare dal gas, ma anche senza le tecnologie, la mobilità sostenibile, la riduzione delle emissioni e l'economia circolare

LA STRATEGIA DI ENI

PER
UNA

JUST TRANSITION

ENI CONFERMA GLI OBIETTIVI di riduzione delle emissioni Scope 1, 2 e 3 rispetto al 2018: -35% entro il 2030; -80% entro il 2040; net zero entro il 2050; poi continua a fare leva sulla tecnologia, sulla riduzione delle emissioni e sulla diversificazione di approvvigionamento. È quanto emerge dal Piano Strategico della Società 2023-2026, presentato dall'AD, Claudio Descalzi, lo scorso 23 febbraio insieme al top management presso il Gazometro Ostiense di Roma. La strategia di Eni mira, dunque, a soddisfare ciascuno dei pilastri essenziali del trilemma energetico, raggiungendo la sostenibilità ambientale parallelamente alla sicurezza energetica e all'accessibilità. Ciò significa diversificare a livello geografico e tecnologico le fonti energetiche, creando un differente mix energetico e mantenendo una forte attenzione alla creazione di valore per gli azionisti. Riguardo al portafoglio gas e GNL, Eni conferma che sostituirà completamente i volumi di gas russo entro il 2025, "facendo leva sulle forti relazioni con i Paesi produttori e sul suo approccio

di sviluppo fast-track dei progetti aumentando i volumi da Algeria, Egitto, Mozambico, Congo Lng e Qatar", ha dichiarato Descalzi. Oltre a prevedere una crescita della produzione Upstream a un tasso medio annuo del 3-4% fino al 2026, per poi stabilizzarsi fino al 2030. La quota di produzione del gas salirà al 60% entro il 2030 nonostante l'obiettivo delle zero emissioni al 2050.

"L'urgenza - ha spiegato Descalzi - è raggiungere la sostenibilità ambientale ma dobbiamo farlo arrivando parallelamente ad assicurare la sicurezza energetica e la convenienza economica". Proprio per questo, ha sottolineato l'AD di Eni, "puntiamo a una diversificazione geografica e tecnologica". Il gas "continuerà ad essere fondamentale per fare da ponte in vista della transizione ecologica". La società persegue questi obiettivi non soltanto proseguendo nello sviluppo di nuove risorse di gas, ma anche focalizzandosi sulle tecnologie e sullo sviluppo fast-track, sia per fare affidamento su un mix energetico diversificato per la transizione energetica sia per so-

stenere la sicurezza energetica, proseguendo nel creare valore e perseguendo al contempo opportunità breakthrough. Senza disincentivare lo sviluppo del modello satellitare con entità dedicate, in grado di accedere autonomamente ai mercati dei capitali per finanziare la propria crescita e fare emergere il valore reale di ogni business (Plenitude, Sustainable Mobility, Var Energi, Azule Energy).

COME ACCELERARE LA SOSTENIBILITÀ: EMISSIONI E MOBILITÀ

La CCS (Cattura e Stoccaggio dell'anidride carbonica) contribuirà a ridurre le emissioni nette di Eni e a fornire una soluzione per altri emittenti hard to abate, oltre al settore energetico. La società ha in fase di sviluppo progetti importanti, che utilizzano giacimenti esauriti, infrastrutture esistenti e indicatori economici ben definiti. Uno dei più avanzati, Hynet, situato nella baia di Liverpool, è in linea per lo start-up programmato nel 2025 con una capacità di stoccaggio iniziale



gas a effetto serra, l'incremento della capacità di generazione di energia da fonti rinnovabili e la crescita della componente gas naturale fino a oltre il 90% del totale di idrocarburi prodotti da Eni nel mondo. Poi Eni prosegue nella trasformazione dei suoi business tradizionali e nella crescita delle nuove attività liberando valore e supportando i suoi clienti nella riduzione delle emissioni. A tale miglioramento contribuisce la crescita di Eni Sustainable Mobility, costituita all'inizio di quest'anno, che combina la bioraffinazione, il bio-metano e la vendita di prodotti per la mobilità e che ha l'obiettivo di evolvere in una società multi-servizio e multi-energie, generando e liberando nuovo valore, prevedendo:

- accelerazione del target di capacità di bioraffinazione: oltre 3 milioni di tonnellate all'anno entro il 2025, rispetto ai 2 milioni di tonnellate del Piano precedente, e oltre 5 milioni di tonnellate all'anno entro il 2030, grazie al contributo delle iniziative recentemente annunciate in Italia, Malesia e Stati Uniti.
- Integrazione verticale con l'Upstream come elemento distintivo della strategia di bioraffinazione: 700.000 tonnellate di feedstock entro il 2026.
- Una rete di oltre 5.000 punti vendita in Europa per commercializzare e distribuire nuovi vettori energetici, come l'elettricità e, in prospettiva, l'idrogeno. Eni prevede di aggiungere circa 300 nuove stazioni nel corso del periodo del Piano. 8
- EBITDA di Sustainable Mobility pari a €1,5 miliardi di euro entro il 2026, con una crescita media annua del 20% rispetto al 2023, che contribuisce a migliorare i risultati attesi del Downstream.

di 4,5 milioni di tonnellate all'anno. Mentre per Ravenna Fase 1, il cui sviluppo è stato recentemente avviato, lo start-up è programmato per l'inizio del 2024. In particolare, il distretto energetico di Ravenna sta diventando gradualmente un modello d'avanguardia per quella che il Rapporto locale di sostenibilità 2021 chiama just transition, ovvero una transizione energetica socialmente equa, che si traduce in azioni che supportano il raggiungimento degli obiettivi di Eni al 2050: l'azzeramento delle emissioni nette di

IL PIANO STRATEGICO DI ENI 2023-2026 È STATO PRESENTATO DALL'AD, CLAUDIO DESCALZI, INSIEME AL TOP MANAGEMENT, PRESSO IL GAZOMETRO OSTIENSE DI ROMA LO SCORSO 23 FEBBRAIO.



Anche la divisione Eni Natural Resources garantirà elevati ritorni economici, crescita di valore e riduzione delle emissioni, facendo leva sull'eccellenza della Società nell'attività di esplorazione e nei progetti integrati e fast-track. Il mid-stream gas di Eni ha dimostrato la sua resilienza e beneficerà sempre più della riconfigurazione del business con livelli più elevati di fornitura di gas equity. Eni continua a rispondere alla sfida della riduzione delle emissioni nelle sue attività operative, costruendo una nuova attività di cattura del carbonio e creando integrazione con la propria bioraffinazione attraverso lo sviluppo dell'innovativa rete di agri-hub.

L'ESPERIENZA DELL'ENERGIA DELLE STELLE

RITROVARSI VICINO AL SOLE e poi ammirare la fusione a confinamento magnetico direttamente all'interno del Tokamak, il dispositivo creato per riprodurre i processi che avvengono sulla nostra stella madre e in grado di ottenere energia a zero emissioni. Un'esperienza possibile grazie al Metaverso creato da Eni, presente presso il Gazometro di Roma durante la presentazione del Piano Strategico 2023-2026 dell'azienda, lo scorso 23 febbraio. Un tokamak

è costituito da una camera in alto vuota a forma di ciambella nella quale avviene la reazione di fusione; l'esperienza è stata proposta proprio in questo ambiente: il cuore della tecnologia per ricreare l'energia da fusione sulla terra, immersi nel plasma a 100 milioni di gradi. Nel percorso di decarbonizzazione, l'energia da fusione è fondamentale nella ricerca tecnologica, in quanto potrà consentire all'umanità di generare grandi quantità di energia a zero emissioni, con un processo sicuro e virtualmente illimitato.



la voce dei protagonisti

Lavorare con il pubblico è impegnativo ma gratificante. Lo sanno bene i gestori delle storie di questo numero di Protagonista:

Franco Roversi di Rieti,

Antonio Garramone di Potenza,

Francesco Seccia di Ortona

e Sergio Fugazzi di Recco,

che ci hanno raccontato come la professionalità sia fatta anche di empatia e gentilezza



AL CENTRO DELLA COMUNITA' LOCALE

DI EVITA COMES E ALESSANDRA MINA

IL TRATTO COMUNE dei gestori protagonisti delle storie del primo numero di quest'anno è un talento speciale. Tutti hanno avuto la capacità di diventare un punto di riferimento per il paese o la città in cui vivono e lavorano. È dunque l'occasione per riflettere sul ruolo centrale delle stazioni di servizi (al plurale!) della rete del Cane a sei zampe, nonché sull'importanza sociale sul territorio delle medesime. Era già nel progetto del fondatore Enrico Mattei questo approccio ampio alla professione: distribuire carburanti, prodotti e servizi, ma anche fornire certezze in termini di accoglienza, aggregazione sociale e supporto nella risoluzione dei problemi di ogni giorno. Insomma, per i suoi clienti e per tutta la sua comunità il gestore è qualcuno su cui contare per affrontare al meglio ogni situazione. Ed è proprio questa la chiave di lettura della professione e la più nobile interpretazione del ruolo – da protagonista, naturalmente – di coloro che gestiscono le Eni Live Station.



PV 6905 VIA SALARIA PER L'AQUILA 1, RIETI

franco ROVERSI

QUANDO A RIETI ci si vuole dare un appuntamento basta dire "ci vediamo da Roversi all'Eni Café" e tutti sanno dove trovarsi. È un bel modo per misurare la popolarità e l'affetto della comunità locale nei confronti della famiglia che da tanti anni svolge il suo lavoro al servizio dei reatini, e non solo. Sul punto vendita 6905 ai piedi del monte Terminillo sono passate tre generazioni, tanta storia cittadina, tantissime belle iniziative dedicate allo sport e alla solidarietà. La struttura è rimasta quella originaria, realizzata dall'architetto Mario Baccocchi e mantenuta con grande cura dai Roversi. Ancora oggi percorrendo la via Salaria in direzione dell'Aquila è impossibile non apprezzarla. Il componente della famiglia Roversi che per primo si è cimentato nel settore della distribuzione dei carburanti

è stato Gualtiero, papà di Franco, nel 1958; il marchio della benzina allora era Agip Supercortemaggiore e c'era ancora Enrico Mattei che il neogestore Gualtiero ha avuto l'occasione di incontrare di persona durante uno dei primi corsi di formazione a San Donato Milanese. In quei primi anni, spesso dopo la scuola raggiungeva il papà sul piazzale anche Franco, che all'epoca era solo un bambino ma nutriva già una grandissima passione per le auto e i motori. A Rieti nel 1958 non c'erano molte automobili, ma quelle che circolavano si fermavano tutte a fare rifornimento da Roversi, perciò Franco aveva modo di ammirarle da vicino e intanto, come se fosse un gioco, imparava i segreti del mestiere, un privilegio speciale riservato ai figli d'arte. Nel 1985 il papà Gualtiero lascia la gestione della stazione di servizio; è questa, per Franco, l'occasione di mettere in pratica tutto ciò che ha appreso nelle giornate trascorse sul piazzale insieme al genitore. Sotto la gestione del Roversi "junior" l'attività ha un notevole sviluppo, grazie all'ampliamento dei servizi dedicati sia alle

L'ATTIVITÀ DEI ROVERSI È L'ESEMPIO PERFETTO DI ENI LIVE STATION COME PUNTO DI AGGREGAZIONE PER LA CITTÀ DI RIETI: IL LORO PIAZZALE È UN LUOGO DI RITROVO.

auto che alle persone. Un importante cambiamento ha riguardato l'introduzione dell'area Self con la colonnina per il Fai da Te, tra le primissime della Rete. Sul bel piazzale di oltre 3.000 metri quadrati, oltre al rifornimento carburanti, c'è anche il bar, inizialmente nato sotto un altro marchio, poi diventato Agip Café e oggi Eni Café. Quest'anno per i 20 anni di questa attività i Roversi hanno ricevuto anche un premio, una targa esposta con grande soddisfazione. L'Eni Live Station di Franco Roversi è ormai un punto di aggregazione importante per la città di Rieti, che conta 45.000 abitanti. Spesso la domenica sul piazzale sotto il Terminillo ci sono più persone che nella piazza centrale di Rieti e Franco è orgoglioso di essere riuscito a creare una bella comunità, offrendo un punto di incontro tra i più amati del suo territorio. A lui è sempre piaciuto stare insieme alla gente e avere amici di tutte le età con i quali condividere le sue passioni: la montagna, il ciclismo e le auto storiche. Queste sue passioni Franco le ha portate anche sul punto vendita. Con entusiasmo accoglie, infatti, i soci del Club Alpino Italiano (CAI) che si danno appuntamento da lui per le escursioni, oppure offre un bel ristoro ai ciclisti impegnati nella corsa Roma - San Benedetto del Tronto, che si svolge ogni anno all'inizio dell'estate o, ancora, organizza annualmente un raduno di so-

la voce dei protagonisti

lidarietà con il Club delle Auto Storiche. Quest'ultima iniziativa, che celebra quest'anno il suo ventennale, merita davvero una menzione speciale, perché rivolta ai bambini con disabilità, i quali possono salire a bordo delle auto storiche impegnate nel giro della provincia di Rieti e ricevere il calore di tutti gli avventori da una postazione d'eccezione. Dal 2011 la titolare del punto vendita è la figlia di Franco, Barbara. Con grande professionalità e determinazione, Barbara riesce a coordinare le molteplici attività dell'Eni Live Station: la distribuzione di tutta la gamma di carburanti Eni, la gestione dell'Eni Café, di Emporium, dell'Eni Wash, del Telepass Point e dell'Amazon Locker, il servizio di pagamento bollettini, la segnalazione di potenziali nuovi clienti Multicard, il rifornimento tramite App Eni Live. Franco ancora oggi a 75 anni non smette di aiutare sua figlia. È sempre lui ad aprire tutte le mattine prima delle cinque e proprio i clienti del primo mattino sono tra i più affezionati: sono lavoratori delle fabbriche, pendolari che devono alzarsi presto per raggiungere il posto di lavoro, ma non rinunciano mai a una breve sosta anche solo per un saluto. Tanto lavoro e tanto impegno hanno prodotto un erogato nel 2022 di 3.300.000 litri e tantissimo affetto, davvero un bellissimo traguardo.



SUL PIAZZALE DI ANTONIO NESSUN CLIENTE VIENE LASCIATO SOLO, NEMMENO CHI SI APPRESTA A FARE RIFORNIMENTO IN AUTONOMIA. IL GESTORE È SEMPRE AL SUO FIANCO.

antonio GARRAMONE

L'ENI LIVE STATION di Viale Dante a Potenza è un punto di riferimento per la comunità locale da tanti anni, precisamente dal 1963, e quest'anno spegnerà sessanta candeline. L'impianto inizialmente è stato guidato da Mario Garramone, il padre di Antonio, poi nel 1996 lo stesso Antonio ha assunto la piena titolarità della gestione. Insieme a sua moglie Mina e a Danilo, nipote e validissimo collaboratore, il gestore lucano, classe 1971, assiste con professionalità e gentilezza i propri clienti dalle sei del mattino fino alle nove di sera, orario continuato. È importante ricordare che Antonio ha sempre lavorato insieme a suo padre partecipando con lui a tutte le attività. In questo modo, ha potuto avere una formazione sul campo che gli ha consentito di arrivare ben preparato al momento di assumere la responsabilità della gestione in prima persona. Il punto vendita 18746 è dedicato principalmente al rifornimento: sui 400 metri quadrati di piazzale ci sono due corsie, una per il Servito e l'altra per il Self, con la gamma completa dei carburanti Eni. Sull'impianto viene offerta la possibilità di acquistare accessori auto, di fare il cambio dell'olio, di ritirare i pacchi presso l'apposito Amazon Locker, di effettuare il pagamento elettronico dei bollettini postali. I Garramone sono diventati un punto di riferimento importante per la loro comunità e sono

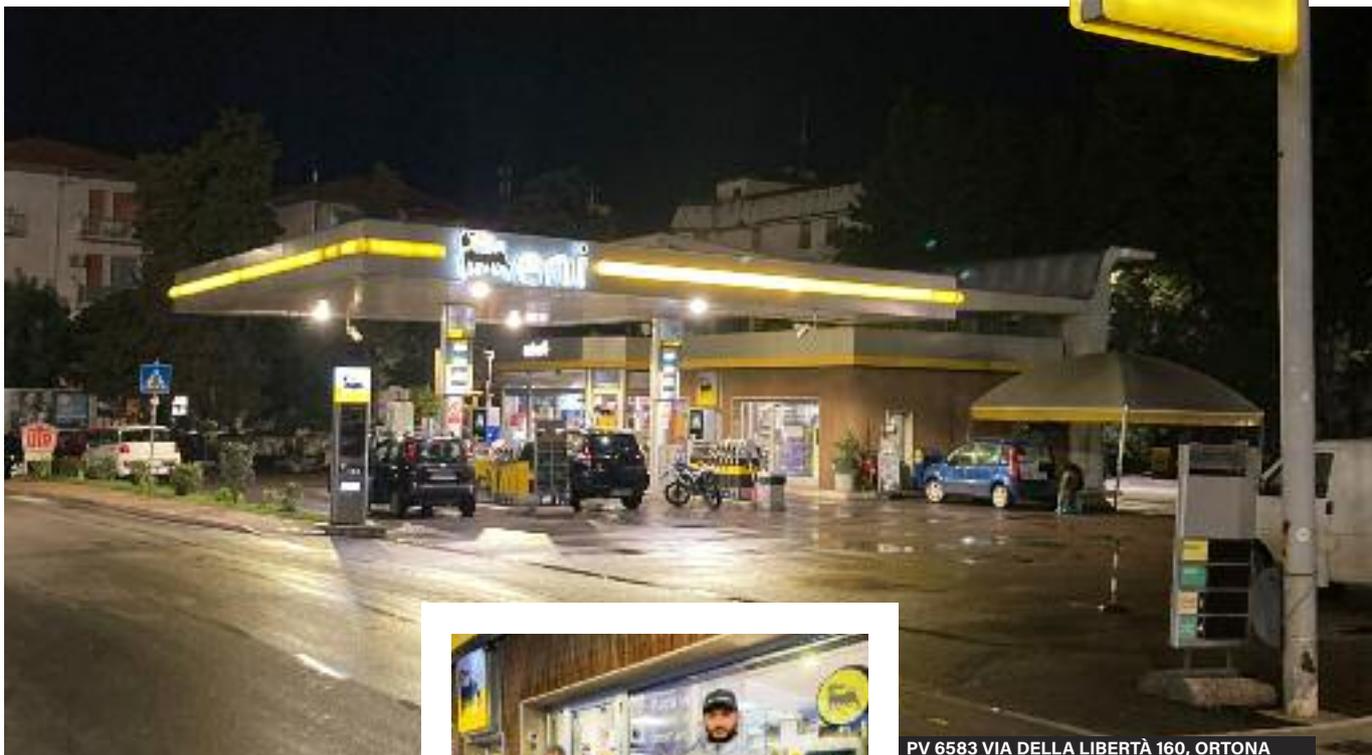


PV 18746 VIALE DANTE SNC, POTENZA

sempre pronti a supportare le esigenze dei clienti. Nessun cliente viene mai lasciato da solo: anche quando sceglie di fare rifornimento in autonomia, il gestore è sempre al suo fianco, pronto a fornire assistenza, spiegazioni e consigli anche riguardo a tutti i servizi disponibili sull'App Eni Live, offrendo così un gesto di cortesia sempre apprezzato, come la pulizia dei vetri. L'erogato dell'ultimo anno ha totalizzato 2.400.000 litri, mentre i numeri dei lubrificanti (cambio olio e vendita dei prodotti confezionati) hanno su-

perato i 10 quintali. Passione e tradizione di famiglia, c'è tutto questo nell'Eni Live Station situata al centro di Potenza che, anche per la sua posizione strategica, può contare su tanti clienti affezionati che tornano sempre con piacere non solo per fare rifornimento, ma anche per fare due chiacchiere con i gestori, per un consiglio pratico, per la risoluzione di piccoli problemi meccanici, per il pagamento di qualche bolletta. Il traffico è soprattutto di autovetture (oltre il 70%), ma ci sono anche furgoncini per il trasporto

merci e persino pedoni. Durante il periodo difficile della pandemia essere uno dei pochi servizi rimasti sempre aperti ha rafforzato ancora di più il legame con la comunità locale. Antonio racconta con un giusto orgoglio la sua bella esperienza con i clienti: ha ricevuto sempre complimenti e molti ringraziamenti. Ogni giorno la fatica del lavoro viene ripagata dalla certezza di svolgere un compito importante per la propria città e dall'affetto dei suoi concittadini.



PV 6583 VIA DELLA LIBERTÀ 160, ORTONA



francesco SECCIA

FRANCESCO SECCIA è il gestore del punto vendita 6583, situato a Ortona, in Abruzzo. Tale punto vendita può ormai essere considerato un "affare di famiglia", visto che il precedente titolare era sempre un "Seccia", più precisamente il padre di Francesco.

L'impianto risale agli anni '50 e ancora oggi sono presenti le mattonelle utilizzate per le stazioni di servizio dall'architetto dell'epoca, Mario Bacciocchi. La gestione Seccia è iniziata nel 1986, poi quando il padre è venuto a mancare, Francesco ha preso le redini dell'attività. Il fratello, Gianluca, ha lavorato per tanti anni al fianco del padre e di Francesco, poi si è reso indipendente prendendo in gestione un secondo impianto. Francesco condivide il lavoro sul piazzale con un collaboratore, mentre altre due collaboratrici sono impegnate nell'Eni Café e la moglie si occupa della contabilità. Oltre all'Eni Café, sull'impianto

sono presenti un arco lavaggio e uno con piste self, oltre alla possibilità di acquistare accessori auto. Sul punto vendita è inoltre possibile usufruire del servizio di pagamento dei bollettini postali. Francesco racconta che il rapporto con i clienti è decisamente saldo, loro lavorano con gentilezza e professionalità, inoltre, l'impianto si trova alle porte di Ortona, dunque, tutto il passaggio "cittadino", avviene praticamente davanti alla sua Eni Live Station. "Siamo come una grande famiglia", che comprende dunque non solo chi è impiegato nell'impianto ma anche tutti i loro clienti. Nella stazione si respira sempre un'aria di allegria, poiché per il gestore abruzzese è importante mantenere gli animi "sempre accesi", tenendo alta la motivazione di tutti. Inoltre, con pari entu-

siasmo, Seccia accoglie tutte le iniziative proposte da Eni, non soltanto quelle che riguardano il mondo oil, ma anche quelle che riguardano il food e i servizi dedicati alla persona.

Francesco tiene particolarmente a ricordare il papà, che è stato una figura chiave per l'attività che svolge oggi. Gli ha insegnato a essere un gestore serio e disponibile, qualità indispensabili per fare un lavoro che presuppone uno stretto contatto con il pubblico. Traendo dai suoi insegnamenti, Francesco ha cercato di curare al meglio l'impianto e di migliorarlo. "Accogliamo il cliente come se fosse una persona di famiglia", è questa la reale forza dell'Eni Live Station di Ortona; da loro, racconta Francesco, il cliente può sentirsi libero e tale approccio si riscontra anche sui numeri dell'attività. Il punto vendita eroga due milioni e mezzo di litri all'anno, ottimi numeri considerato che sul suo punto vendita transitano quasi esclusivamente veicoli leggeri. L'armonia e il concetto di "famiglia" sono elementi che ritornano spesso nelle storie dei gestori, la collaborazione si rivela sempre la strada migliore e maggiormente proficua.

IL RAPPORTO CON IL PUBBLICO RAPPRESENTA IL FULCRO ESSENZIALE DEL MESTIERE DEI GESTORI, UNA VERITÀ SPESSO TRAMANDATA

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE. NEL CASO DI SERGIO FUGAZZI DAL SUOCERO AL GENERO, CON UN'ATTIVITÀ RILEVATA NEL 1984.

sergio FUGAZZI

L'IMPIANTO 1086 DI RECCO è una struttura medio grande che Sergio Fugazzi ha preso in gestione seguendo le orme del suocero, il quale, a sua volta, aveva rilevato l'attività nel 1984. Sergio e il suocero hanno iniziato a lavorare insieme a partire dal 2000 e nel 2003 la stazione è stata completamente ristrutturata: è stata inserita la pensilina, oltre alle nuove cisterne. Sergio Fugazzi racconta in prima istanza di aver sempre puntato sul servito, perché la vicinanza al pubblico e la conoscenza della clientela è sempre stato uno dei loro punti forti. Tutt'ora il servito si aggira intorno al 40% del totale dell'erogato, che nel 2022 ha superato i 3 milioni di litri. Nel 2014, sempre insieme al suocero, ha preso in gestione anche un altro impianto vicino, il 51484 di Pieve Ligure. Sergio racconta di come siano riusciti a valorizzare l'attività, introducendo il Più Servito e portando il punto vendita, che originariamente erogava 800 mila litri solo in self, a convertire oltre la metà dei litri in Servito. Da quest'anno hanno deciso di non lavorare più in prima persona sull'impianto perché il suocero di Sergio, dopo quaranta lunghi anni di lavoro, andrà in pensione. Non del tutto però perché, al bisogno, sarà sempre pronto a dare una mano. Recco è una città di circa dodicimila abitanti e si trova in una posizione strategica, dunque raccoglie un grosso bacino di utenza. Vicino all'impianto ci sono altri concorrenti ma Sergio ci racconta di aver sempre creduto in Eni e nei suoi prodotti, come dimostrato dai buoni risultati.

Tra i servizi che non riguardano il mondo

oil, l'impianto dispone dell'autolavaggio a mano e dell'Amazon Locker; inoltre, sull'impianto è possibile pagare i bollettini postali e richiedere il Telepass. A lavorare nell'Eni Live Station, oltre a Sergio e a volte il suocero, ci sono anche il cognato e un collaboratore, mentre la moglie si occupa della contabilità. Secondo Sergio la loro forza sta nel conoscere alla perfezione tutta la loro clientela, è un po' come se fossero "un grande paese", dove tutti sanno chi è il loro gestore di fiducia. Insomma, il clima che si respira è proprio quello della famiglia allargata, dove Sergio si fida dei suoi clienti e loro di lui. Anche durante la pandemia il gruppo di Fugazzi non si è risparmiato, accorciando soltanto di poco l'orario di lavoro e restando sempre aperti, per garantire



PV 1086 VIA ROMA 154, RECCO



ad alcuni clienti "in servizio", come la Croce Verde o le autovetture delle forze dell'ordine, la possibilità di fare rifornimento. Guardando alla sua storia e al presente, Sergio, alla domanda su cosa pensa del futuro della sua attività, risponde che continuerà a puntare sul Servito, perché il servizio al cliente e soprattutto il rapporto con quest'ultimo è stato per tutti questi anni la chiave fondamentale per crescere e mantenere dei buoni volumi di erogato.

REALTÀ IMPRENDITORIALI SULLA RETE

DI EVITA COMES E ALESSANDRA MINA

LE STORIE RACCOLTE IN QUESTE PAGINE raccontano esperienze di impegno e capacità di costruzione di grandi network commerciali. Sono quattro partner strategici che hanno messo a disposizione di Eni l'energia straordinaria del loro talento e il coraggio del fare impresa, consolidando con il Cane a sei zampe un rapporto commerciale basato sulla fiducia reciproca. I convenzionati protagonisti coordinano importanti reti di diverse centinaia di punti vendita dislocati nelle aree del Centro, Micheli Torindo & figli snc e Petrolbitumi srl, del Nord Ovest, VINPE, e del Nord Est con la storica udinese Som. Sempre più coinvolti nel progetto di sviluppo Eni, già oggi partecipano attivamente al piano di trasformazione delle stazioni di servizio in hub multiservizi.



Piergiorgio Gross
Som S.p.A.



Lidia Vincenzi
Gruppo Vin.pe



Fabrizio Coppa Zuccari
Petrolbitumi srl



Maurizio Micheli
Micheli Torindo & figli snc

PIERGIORGIO GROSS

SOM S.P.A



LA SOM È UNA SOCIETÀ DI UDINE, fondata nel 1935 dal Cavalier Giuseppe Gross, il quale ha avviato l'attività con un distributore carburanti nel capoluogo friulano. Dopo la tragica pausa della guerra, Giuseppe Gross ha continuato a puntare sulla distribuzione carburanti e, a poco a poco, è riuscito a sviluppare nel Triveneto una rete di stazioni di servizio con il marchio Som.

Oggi amministratore delegato della Som S.p.A. è Piergiorgio Gross, figlio di Giuseppe, che ha un profondo legame con Eni, tanto da partecipare attivamente

anche alle iniziative redazionali dell'azienda: già nel comitato editoriale di Professione Gestore, ha accolto con disponibilità ed entusiasmo la nostra richiesta di raccontarci su Protagonista qualcosa della sua attività imprenditoriale e del rapporto commerciale instaurato con Eni.

Tutto inizia nel 1959, quando Som e Agip stipulano una convenzione che porta la bandiera Agip su gran parte degli impianti della Rete Som. "Io allora ero bambino - racconta Piergiorgio - ma ricordo ancora la soddisfazione di



LA COLLABORAZIONE TRA ENI E L'IMPRESA DELLA FAMIGLIA GROSS INIZIA NEL 1959. ERANO GLI ANNI DEL BOOM ECONOMICO, LA FIAT AVEVA LANCIATO LA SEICENTO E LA CINQUECENTO.



mio padre, convinto che questo accordo con Agip avrebbe assicurato lo sviluppo della nostra azienda”.

Erano gli anni del cosiddetto boom economico. La Fiat aveva lanciato la Seicento e la Cinquecento, immesse sul mercato a condizioni accessibili anche a impiegati e operai. “Mio padre aveva capito che l'auto era destinata ad avere un grande sviluppo. Inoltre, aveva una forte stima per Mattei, come imprenditore e come uomo, e questo fu determinante per la sua decisione di mettere la bandiera del Cane a sei zampe nei nostri impianti. Ricordo ancora le autobotti con la scritta “Supercortemaggiore, la potente benzina italiana”.

Sono passati più di 60 anni di storia. “Oggi posso dire che l'intuizione di mio padre si è rivelata vincente. Insieme, Eni e Som, hanno portato avanti una bella avventura imprenditoriale. In tutti questi anni, la nostra collaborazione non si è mai interrotta, segno che è fondata su un rapporto di qualità, perché altrimenti sarebbe durata poco”.

Tra Eni e Som i rapporti commerciali sono cresciuti nel tempo e sempre di più hanno consolidato la stima e la fiducia reciproche tra i membri delle due aziende.

Piergiorgio Gross ricorda con affetto e

gratitudine il management di Eni che è sempre stato per lui un punto di riferimento e con cui ha instaurato una collaborazione sincera e costante.

Piergiorgio Gross racconta molti momenti significativi, parte della storia dell'impresa di famiglia e insieme della storia della politica energetica italiana, in modo particolare la crisi del 1973. “Mancavano i carburanti. I gestori erano preoccupati e chiamavano con insistenza l'azienda perché le autocisterne tardavano ad arrivare. Allora l'Agip fece l'impossibile per garantire continuità di rifornimento e così nei nostri impianti c'erano sempre file di auto. Poi, fortunatamente, la crisi si attenuò, ma i costi del carburante erano aumentati notevolmente”.

Passando alla storia più recente, è impossibile non ricordare gli anni dell'emergenza vissuta durante la pandemia di Covid-19. Il servizio primario di rifornimento non si è mai fermato e tutti hanno partecipato all'impegno di garantire continuità di rifornimento anche nei momenti più difficili, sostenendosi gli uni con gli altri per aiutare i clienti.

Negli ultimi anni il settore della distribuzione carburanti per autotrazione è diventato più complesso, la concorrenza si è fatta sempre più aggressiva, l'im-



pegno e la professionalità dei gestori ha assunto un ruolo crescente.

“Lo sforzo congiunto di Som, Eni e gestori ci ha permesso di affrontare la crisi mantenendo il nostro livello di vendite e questo è già un buon risultato”. Insieme, Eni e Som hanno cercato di affrontare i problemi del cambiamento offrendo il massimo supporto ai gestori e dedicando un impegno crescente allo sviluppo dei servizi sulla rete. “Ma è indispensabile che tutti facciano la loro parte, e proprio il rapporto con i gestori è un punto di forza se improntato sulla responsabilità imprenditoriale e sulla reciprocità. I progetti condivisi con Eni, le prospettive future di pluralità di servizi da offrire alla clientela stimolano ancor di più l'impegno e la professionalità dei

la voce dei protagonisti

nostri gestori". Piergiorgio Gross è convinto del valore dei progetti proposti da Eni e, in un momento in cui le vendite di carburante sono in evidente contenimento per via di una profonda trasformazione del sistema industriale e dello stile di vita della società contemporanea, è davvero fondamentale sviluppare nuove iniziative commerciali e offrire ai clienti valide ragioni per continuare a scegliere gli impianti della rete. Impegnarsi su più fronti e diversificare l'offerta è il modo più efficace di interpretare il cambiamento. Una metamorfosi necessaria, un intendimento accolto con determinazione da tutti i convenzionati, proiettati nella trasformazione dei punti vendita in veri e propri hub multiservizi. In merito ai programmi futuri di ampliamento dei servizi che saranno proposti all'utenza, Piergiorgio Gross conferma senza esitazione l'intenzione di allineare Som ai progetti di evoluzione della rete Eni, confidando di essere quanto prima operativamente e profittevolmente partecipi alla realizzazione degli obiettivi condivisi. È già in fase di definizione, per un primo gruppo di stazioni di servizio Som, un programma di massima di implementazione

di servizi che sarà presto completato. La rete Som ha oltre 220 punti vendita, tra rete ordinaria e autostradale, di cui oltre 50 a marchio Eni. Sono diffusi in tutto il Triveneto, soprattutto in Friuli, regione in cui la società ha le sue radici storiche. Seguire così tanti impianti non è un'impresa facile. "È come seguire oltre 200 negozi. E tutto diventa sempre più complesso. Però devo dire che il nostro personale si dedica con grande impegno all'attività. Quando faccio un giro e parlo con i gestori mi dicono che loro prima delle otto e mezzo-nove di sera non sono mai a casa. L'orario di apertura terminerebbe alle 19.30, ma poi bisogna chiudere la cassa, i POS, verificare la quadratura dei conti, assicurarsi che tutto sia in ordine...", dice Piergiorgio Gross.

Dopo averne ripercorso le tappe fondamentali, l'amministratore delegato di Som si esprime con ottimismo sul futuro della propria azienda. "Ci proiettiamo già verso il nostro centenario nel 2035. Cosa venderemo sui nostri impianti quando arriverà quel momento non lo so, ma sono convinto che saremo ancora con il Cane a sei zampe".

lidia vince

DAL 2010 LIDIA VINCENZI è l'Amministratore delegato dell'azienda di famiglia e affronta con grande determinazione il suo lavoro, svolgendo il suo ruolo in un contesto in cui le donne sono davvero in minoranza. È giusto precisare però che la prima donna a partecipare così attivamente al progetto imprenditoriale Vin.pe è stata la nonna Franca Tresoldi, fondatrice insieme al nonno Giovanni della società che oggi è diventata uno dei leader della distribuzione carburanti in Italia. Le aziende del Gruppo Vin.pe nascono alla fine degli anni Trenta con la realizzazione e la gestione di un distributore di benzina situato nella zona, allora periferica, di Cascina Gobba (MI). Gli inizi sono stati avventurosi, Giovanni era un calciatore, Franca una modella ma insieme hanno deciso di intraprendere una nuova attività aprendo un piccolo distributore che è cresciuto molto negli anni. Calciatore e modella, casa e bottega. E tanto, tantissimo lavoro... e il coraggio di osare.

IL PADRE DI LIDIA VINCENZI, MARIO, DA OLTRE 60 ANNI È UN PUNTO DI RIFERIMENTO FONDAMENTALE PER CHI OPERA NEL SETTORE, FU LUI AD AVERE L'INTUIZIONE CHE IL PARTNER MIGLIORE FOSSE AGIP.





Ben presto nel terreno retrostante il distributore, vengono installati i primi serbatoi destinati allo stoccaggio e commercializzazione dei prodotti petroliferi e ha inizio il rapporto con Eni. I Vincenzi, con la Vincenzi Petroli, diventano rivenditori: acquistano i prodotti petroliferi da Agip per distribuirli in tutta la zona ai gestori e ai clienti extrarete. È l'inizio della costruzione della rete di famiglia. Il padre di Lidia, Mario, classe 1939, da oltre 60 anni è un punto di riferimento fondamentale per chi opera nel settore. Appena ha avuto l'età per iniziare a lavorare è entrato in azienda per seguire la gestione mentre completava i suoi studi universitari. È stato lui a portare la grande innovazione nello sviluppo della rete distributiva carburanti, ad avere l'intuizione che il partner migliore fosse Agip – anche se, siamo agli inizi degli anni Sessanta, Agip aveva una quota di mercato inferiore al 10% – e a dare inizio al convenzionamento quando nel Paese non c'erano ancora distributori

di proprietà customizzati con i marchi delle grandi aziende petrolifere. Quello dei Vincenzi è stato, insieme a Gross di Udine, uno dei primi convenzionati Agip in Italia, tant'è che il Presidente Mattei volle incontrare Mario, una domenica mattina negli uffici di San Donato Milanese, per capire cosa aveva spinto questo giovane imprenditore a fare un passo così coraggioso e complimentarsi per la scelta. L'attività extrarete continua a crescere fino alla metà degli anni Novanta, ma nel 1996 viene ceduta a una primaria Compa-



la voce dei protagonisti

gnia Petrolifera e nello stesso anno iniziano a lavorare in azienda anche i figli di Mario, Lidia e Giovanni. Intanto la crescita del ramo retail dell'azienda prosegue con nuove realizzazioni, acquisizioni, cessioni e razionalizzazione di impianti, alla continua ricerca di ottimizzare i risultati, fino a raggiungere una rete che supera i 70 punti vendita dislocati prevalentemente su tutto il territorio Lombardo, in particolare nelle provincie di Milano e Monza Brianza, con Eni come partner principale. Un partner affidabile e solido con cui da oltre 60 anni è in atto una collaborazione continuativa basata su principi di rispetto reciproco, trasparenza e grande professionalità ad ogni livello aziendale. In linea con i progetti di sviluppo promossi da Eni e con la costante collaborazione di questa major, Vin.pe fornisce nei propri impianti anche diversi servizi non oil, tra i quali lavaggio auto, officine e bar. Ora è Lidia a farsi carico della responsabilità

dell'azienda e a portare avanti il progetto Vin.pe, sempre in costante sintonia con il papà Mario, guidando una squadra di 14 collaboratori concentrati soprattutto nella parte di gestione della rete carburanti e nella diversificazione dei servizi. Da sempre attenta alle innovazioni e nuove tecnologie sviluppate nel settore della distribuzione di carburante e al rispetto dell'ambiente, sarà lei a guidare l'azienda nella fase di transizione energetica che porterà alla neutralità carbonica, una sfida nuova da affrontare con impegno e in collaborazione con Eni.

L'iniziale intuizione si è rivelata vincente e, nonostante ripetuti tentativi da parte di altre compagnie, in questi lunghi anni, di subentrare nei rapporti commerciali, i Vincenzi sono sempre rimasti fedeli al marchio Agip/Eni convinti, oggi come allora, che la partnership con Eni continui ad essere anche per il futuro la scelta migliore per entrambi.

fabrizio

LA STORIA DI FABRIZIO COPPA ZUCCARI

con Eni dura da più di cinquant'anni. "Una rapporto fatto di tante persone, una vita passata insieme", afferma Fabrizio, ritornando con la mente al 1972, anno in cui iniziò il sodalizio tra Petrolbitumi srl ed Eni, allora ancora Agip. Fabrizio ricorda molto ben il momento in cui sottoscrisse il primo contratto con il quale ebbe principio il lungo rapporto con il Cane a sei zampe.

La rete della Petrolbitumi ad oggi conta sessanta stazioni di servizio di cui cinquantadue a marchio Eni. Sin dalla sua nascita, l'attenzione di questa azienda si è focalizzata sia sui servizi oil che non oil, in linea con la vision di Eni. Proprio dalla società del Cane a sei zampe, Fabrizio ci dice di aver imparato l'importanza della cura dei servizi alla

maurizio micheli

LA MICHELI TORINDO & FIGLI SNC

è un'impresa di famiglia nata intorno agli anni Cinquanta. Il padre di Maurizio Micheli, come lui ci racconta, è stato il pioniere di questa attività, iniziando a lavorare come gestore e guadagnandosi sul campo la fiducia di Eni. Ricorda perfino quando vinse uno dei primi televisori in bianco e nero come premio per il suo operato. Dunque, la storia della famiglia Micheli con Eni è datata e solida. E fu sempre del padre anche l'idea di realizzare in proprio nuovi punti vendita per convenzionarli con l'allora Agip, un primo passo per la creazione della loro rete. Scegliere Eni è stato naturale considerata l'esperienza del padre di Maurizio, poi il rapporto si è consolidato perché le scelte dell'azienda si sono sposate con quelle della loro famiglia.

La collaborazione è stata fortificata dai rapporti umani che nella partnership con la società hanno saputo fare la differenza. Successivamente Maurizio e i



COPPA ZUCCARI

PETROLBITUMI SRL

persona, immaginando sempre di più gli impianti di rifornimento come un luogo accogliente e non solo come tappa dove fare benzina. La fedeltà ad Eni deriva, dunque, dalle scelte di business lungimiranti che l'hanno contraddistinta, dall'avvertire la necessità di far evolvere le stazioni di servizio, superando quell'immagine del lavoratore/gestore sul piazzale e pronto vicino alla pompa.

"Agip aveva una visione strategica di questo mestiere", afferma Fabrizio. Nella scelta di associarsi al marchio hanno influito molto le capacità dell'azienda di comprendere e soddisfare i bisogni dei consumatori ma anche la sua solidità economica "Tutti gli investimenti che aveva fatto in quegli anni" racconta Fabrizio "si sono rivelati azzeccati".

La Petrolbitumi è presente nel centro



**LA RETE PETROLBITUMI AD OGGI CONTA
SESSANTA STAZIONI DI SERVIZIO
DI CUI CINQUANTADUE A MARCHIO ENI.**

Italia, in particolare nelle Marche, in Abruzzo e in Molise. Si tratta di una realtà cresciuta in maniera continuativa e in costante dialogo con Eni fin dall'inizio dell'affiliazione. Negli anni Ottanta, per esempio, quando l'azienda del Cane a sei zampe ha intrapreso la razionalizzazione degli impianti, puntando su strutture medio/grandi, alcuni imprenditori, tra cui lo stesso Fabrizio, hanno fatto la stessa scelta per il loro business. Dismettere impianti molto piccoli, considerati "detrattori di immagine", per investire su stazioni più strategiche. Il confronto regolare ha permesso di conoscere approfonditamente la visione di Eni e di lavorare bene nella stessa direzione. L'idea delle stazioni come hub multiservizi è assolutamente giusta per Fabrizio, per questo ha accolto positivamente le scelte di business operate finora dall'azienda fondata da Enrico Mattei.

Ripercorrendo i propri ricordi, Fabrizio menziona con piacere i viaggi riservati ai gestori, che sono stati senza dubbio un'occasione per conoscersi e fare squadra. Un momento di grande comunicazione, giusto per approfondire tanti temi.

Infine, guardando al futuro, Fabrizio tiene a sottolineare che crede nell'elettrico e nei vettori energetici alternativi proposti da Eni, dall'idrogeno ai biocarburanti e biometano. La diversificazione energetica può fare davvero la differenza e farci immaginare un futuro in cui tutti gli spostamenti saranno più sostenibili e meno impattanti sul nostro ecosistema.

MICHELI TORINDO & FIGLI SNC

suoi fratelli hanno raccolto l'eredità del padre, investendo soprattutto su stazioni che generavano erogati importanti. Nel 1998 grazie alla liberalizzazione avvenuta con il Decreto Bersani molti impianti della loro rete sono stati ristrutturati e la famiglia Micheli ha rivisto la composizione delle proprie attività seguendo la vision dell'azienda nell'acquisizione degli impianti più importanti. Le stazioni di servizio della Micheli Torindo & figli snc sono su Roma e provincia: Anzio, Nettuno e Civitavecchia.

Negli ultimi anni si sta concretizzando l'idea di Eni di trasformare gli impianti in veri e propri hub multiservizi, un'iniziativa secondo Maurizio assolutamente azzeccata. Micheli apprezza anche la digitalizzazione e l'introduzione sui punti vendita di sistemi automatici che permettono di garantire un lavoro più efficiente. "Le strategie dell'azienda sono state lungimiranti", afferma,

"dando la possibilità anche agli imprenditori di generare ulteriori profitti".

Fino a oggi Maurizio ha seguito con passione la strada intrapresa dal Cane a sei zampe e soprattutto è consapevole delle sfide che ci riserva il futuro, in particolare, riguardo alla mobilità sostenibile.

Maurizio trova che sia giusto investire su prodotti alternativi come i biocarburanti, come Eni ha già fatto. Ha molta fiducia nell'apporto che questi prodotti possono dare al processo di decarbonizzazione e nello specifico alla mobilità del futuro. Per il Micheli il futuro non è nell'elettrico ma nei biocarburanti. Motivo in più per rinnovare la fiducia riposta nell'azienda in tutti questi anni. La comunione di intenti segna infatti in questa occasione la storia di tante generazioni che nel modello Eni si sono riviste, dando al loro lavoro la traiettoria esatta per fare bene e sempre meglio.

Parte il nostro viaggio alla scoperta di un pezzo d'Italia che vive oltre i confini nazionali. Una rete di gestori da conoscere e far conoscere. Ne parliamo con Stefano Quartullo, Head of International Retail di Eni

DI **LUIGIA IERACE**

LE ENI STATION all'estero

"FAI UNA PAUSA nelle stazioni di servizio Eni e goditi un pezzo d'Italia". Un claim sempre attuale che ci accompagna nelle 1.250 Eni Station che compongono la rete estera. Un percorso che affonda le sue radici nel passato, quando Enrico Mattei sognava di "valicare le Alpi" e il suo obiettivo era fornire greggio anche attraverso il sistema di approvvigionamento italiano dalla Pianura Padana alle raffinerie in Svizzera, Austria e Germania e costruire una rete di distribuzione che rispecchiasse il modello allora esistente in Italia. Oggi come allora il Cane a sei zampe continua a correre non solo sulle strade del Paese, ma anche su quelle di un'Europa che guarda sempre più al Mediterraneo. Un mondo che vogliamo raccontare attraverso focus dedicati ai Paesi in cui le Eni Station sono presenti. Ne parliamo con Stefano Quartullo, Head of International Retail di Eni.

E così anche "Protagonista" varca i confini nazionali?

«Sì e partiremo dalla Germania - dove ho ricoperto il ruolo di Managing Director di Eni Deutschland dal 2019 al 2022. Quella che raccontiamo è una rete in crescita, intorno alla quale costruiamo una storia, che è fatta non solo di carburanti, tradizionali e alternativi, ma anche di altri prodotti e servizi non oil, in una stazione a cui cerchiamo di dare

sempre più un'impronta italiana e standardizzata a livello europeo. Le Eni Station oltre i confini nazionali sono le vere testimonial del nostro Paese. Abbiamo ricreato il bar italiano (che inizialmente si chiamava Ciao Agip e ora è Eni Café) portando non solo il caffè ed altri prodotti italiani, ma anche la gentilezza e la cortesia che contraddistingue la nostra cultura. Abbiamo creato una delle più grandi reti di bar in Europa con 600 Eni Café all'estero ed altri 600 in Italia. E questo concept piace molto all'estero, come tutto ciò che è food italiano ed evoca il nostro stile di vita».

Insomma per l'italiano che va all'estero è come ritrovare un pezzo di casa. E per chi non è italiano, invece, è come vivere un pizzico di Italia in un altro Paese.

«La mission del Retail è di avere una stazione in grado di offrire soluzioni di mobilità multienergetica e multiservizi. Un hub di prodotti e servizi per la clientela in mobilità. Non un luogo di transito ma un luogo di destinazione, migliorando i nostri concetti, prodotti e servizi non legati ai carburanti e accelerando la digitalizzazione per qualificare maggiormente l'esperienza del cliente in stazione. È la stessa strategia di Eni Sustainable Mobility che portiamo all'estero: l'Eni Live Station con i suoi servizi e carburanti alternativi secondo un approccio non ideo-

SVIZZERA

Eni Suisse, sede a Losanna, opera dal 1959. Gestisce una rete di 266 punti vendita dislocati in tutto il Paese. Le attività principali: vendita di carburanti, combustibili, lubrificanti, bitumi e gas.

SPAGNA

Eni Iberia, sede a Madrid, opera anche in Portogallo. Dal 2013 distribuisce carburanti e combustibili nel business Extra Rete. Dal 2021 gestisce 9 stazioni di servizio autostradali.

FRANCIA

Eni France, sede a Lione, dal 1968, gestisce 155 stazioni di servizio e vende un'ampia gamma di prodotti a professionisti, clienti finali e distributori: carburanti, lubrificanti, bitume e Multicard Routex.

logico con la presenza di più vettori energetici al 2030: elettrico, idrogeno, biocarburanti, biometano liquido e gassoso. Attualmente siamo presenti in 7 mercati fuori dall'Italia: Germania, Austria, Francia, Svizzera, Spagna, Cipro ed Egitto, con un totale di 1.250 impianti, ma contiamo di continuare a crescere ancora. L'obiettivo è di superare la soglia delle 1.400 stazioni già dal 2026, che si aggiungeranno alle circa 4.000 stazioni italiane».

Non si tratta però di un semplice incremento numerico?

«L'obiettivo è di realizzare una rete unica europea sempre più integrata con quella italiana e con caratteristiche uniformi in tutti i Paesi: dalla divisa del gestore all'immagine della stazione, agli Eni Café, agli Emporium, agli Eni Wash, a tutti gli altri servizi».

Un pezzo d'Italia all'estero che ci fa distinguere dagli altri competitor in quella che è già una realtà: la "stazione di servizi"?

«Siamo l'unico brand multinazionale sul canale petrolifero che ha deciso di darsi un posizionamento ispirato alle radici della casa madre, di far leva sull'apprezzamento dell'italianità nel mondo. Bar, caffè e ora anche prodotti italiani nello shop da asporto. Adesso, in ottica di standardizzazione e maggiore riconoscibilità, convergeremo verso un brand

BENELUX

Eni Benelux, sede a Rotterdam, dal 1972, fornisce lubrificanti per qualsiasi applicazione automobilistica, agricola, marina e industriale e prodotti speciali. Offre anche servizi di International Card Center per Multicard Routex.

GERMANIA

Eni Deutschland GmbH, nata nel 1960 a Monaco, opera nei settori acquisto, lavorazione del greggio, prodotti petroliferi e relativa commercializzazione e finanza. Gestisce una rete di 486 stazioni di servizio, commerci all'ingrosso e vendita diretta. Vende a grandi clienti carburanti, lubrificanti, bitumi, GPL e gasolio da riscaldamento.

AUSTRIA

Eni Austria, sede a Vienna, nata nel 1959, gestisce una rete di 326 stazioni di servizio. Dal 2015 la società ha costituito quattro filiali (branch) per la vendita di lubrificanti in Ungheria, Repubblica Ceca, Romania e Slovacchia (chiusa a fine 2022).

EGITTO

Eni Sustainable Mobility è presente attraverso la partecipazione al 40% del Capitale della Società Gastec e accordi di marchio sia nel mercato rete che wholesale in ambito lubrificanti.

CIPRO

Eni Sustainable Mobility è presente nella rete a Cipro solo attraverso accordi di marchio con la Società Petrolina.

CINA

Eni Energy Shanghai, nata nel 2021 come Eni Lubricants Trading Shanghai Co (Ltd), punta sul business lubrificanti. Nel 2022 ha aperto una filiale a Singapore per la vendita di lubrificanti nell'area Asia Pacific.

DOVE SIAMO

unico, "Emporium", con sotto la bandiera italiana, e che diventa, in sostanza, il luogo dove si può vivere l'esperienza del made in Italy di qualità».

Quindi più standardizzazione per avere una maggiore identità e riconoscibilità?

«Certamente. Una standardizzazione che su tutta la rete estera è iniziata nella parte caffetteria nel 2021 convergendo su un unico brand di caffè come Lavazza, che rappresenta a livello mondiale la marca di caffè italiano per eccellenza. Con l'estensione di Lavazza è iniziato anche il processo d'integrazione con la rete Italia dove il brand Lavazza è presente da 20 anni».

Un'unica rete in Europa, ma con una differente articolazione sul territorio e una diversa filosofia rispetto agli impianti italiani?

«Prima di tutto nel numero. All'estero si può parlare quasi di "desertificazione" della rete se confrontata con quella italiana. In Paesi come la Germania e la Francia, che hanno una superficie ben più estesa di quella italiana, ci sono circa 14 mila stazioni, a fronte della circa 22 mila stazioni in Italia. Questo si traduce in erogati medi più alti nelle stazioni all'estero e quindi in una maggiore efficienza. Ma anche le strutture delle stazioni sono maggiormente integrate con

attività non oil (l'85% delle nostre stazioni di proprietà è dotata di carwash e l'80% di un Eni Café), sono aperte 365 giorni l'anno, hanno un orario continuato che va dalle 6 alle 22 e circa un 30% sono aperte 24 ore al giorno. Le nostre stazioni all'estero sono quindi un punto di riferimento per la clientela, in particolare modo la domenica e nei giorni festivi, quando sono chiusi i supermercati. Per non parlare dei tabacchi, importante traffic builder per la stazione - che in alcuni mercati arriva a pesare fino al 60% del fatturato di un nostro Eni Café ».

E tutto ciò si traduce anche nel modello di business...

«Il fatturato derivante dal non oil, infatti, ha un peso decisamente rilevante rispetto al carburante, esattamente il contrario di quanto accade in Italia. Valutiamo la performance della stazione in termini di fatturato in Euro/mq e non solo con i volumi di carburanti erogati o con il margine pro-litro. In questo contesto, e tenuto conto anche del fatto che i carburanti sono venduti esclusivamente in self-service, è naturale che il nostro Gestore si focalizzi molto sulla tenuta e sulla cura del proprio Eni Café. In Italia c'è un bar ogni 100 metri, quindi il bar di una stazione di servizio entra in competizione con quello di città, all'estero questo vale molto meno, e quindi, un bar italiano viene sempre molto apprezzato».

Quanto ai carburanti, com'è la situazione oltre confine?

«Nel mercato Italia un peso importante tra i carburanti alternativi ha il metano, sia gassoso che liquido, mentre all'estero è molto meno sviluppato. I governi esteri stanno puntando molto per la diffusione dell'elettrico subito e dell'idrogeno in prospettiva. Ma anche i biocarburanti che produce la nostra raffinazione avranno in futuro sempre più un loro spazio all'estero: è dal 2020 che commercializziamo HVO in Germania miscelato nei carburanti e da poco anche in Austria.

Stiamo lavorando anche nel rinnovamento della nostra linea di carburanti premium sulla rete estera partendo dalla produzione di una benzina a 100 ottani e di un diesel premium con HVO prodotti nella nostra raffineria di Bayernoil in Germania e che saranno commercializzati a breve sulla rete tedesca e a seguire su altre reti estere».

Si parla di Eni Live Station anche all'estero?

«Non ancora, ma presto, in concomitanza con il lancio dell'App Eni live e del programma loyalty sulla rete estera. Con l'App Eni live, "salteremo" l'epoca delle carte di plastica passando direttamente ad una loyalty digitalizzata».

DA MATTEI A UNA **rete** MODERNO

DI LUIGIA IERACE

Eni Deutschland GmbH con il marchio del Cane a sei zampe continua a essere sinonimo di prodotti di qualità, eccellente servizio ai clienti, partnership a lungo termine e progresso tecnologico. Tutto guardando al futuro in un'ottica di sviluppo sostenibile e dando priorità in particolare alla sicurezza sul lavoro e alla salute di dipendenti, partner e clienti

«**CON LA COSTRUZIONE** di una stazione di servizio al centro di Monaco l'AGIP AG di Monaco ha inaugurato il suo primo impianto in Germania». È il quotidiano tedesco "Handelsblatt" nel 1961 a riportare la notizia che "Protagonista", spulciando nell'Archivio storico Eni, ripropone (si veda box lato) aprendo il Focus dedicato alla Germania, primo appuntamento dedicato alla rete delle Eni Station all'estero. Il 25 febbraio 1960 Eni Agip AG (oggi Eni Deutschland GmbH) inizia l'attività in Germania. Enrico Mattei che aveva rivoluzionato il concetto di stazione di servizio, aveva intuito le potenzialità del mercato tedesco e dell'intero arco alpino. Se la Germania settentrionale per la sua vicinanza al mare non aveva problemi di approvvigionamento di petrolio e gas, il Sud del Paese era molto svantaggiato per gli alti costi di trasporto.

L'aumento della domanda di energia anche in Baviera e la nascita di Agip Deutschland dà così impulso alla costruzione della prima raffineria in Baviera, a Ingolstadt (ERIAG). L'allora Ministro dell'eco-

nomia bavarese, Dr. Otto Schedl, sostenne l'iniziativa dell'Eni che, con la successiva realizzazione dell'oleodotto CEL e dell'oleodotto transalpino, offre così un importante contributo allo sviluppo di importanti infrastrutture che hanno garantito la competitività della Baviera in termini di approvvigionamento energetico e sviluppo industriale nei decenni successivi.

La rete di stazioni di servizio Agip si amplia rapidamente anche nella Germania dell'Est dopo la riunificazione tedesca del 1990, si potenzia il settore del gasolio da riscaldamento e la vendita di ulteriori prodotti in Germania. Un mercato in continua crescita per l'Agip che acquisisce una partecipazione indiretta nella raffineria PCK di Schwedt Oder. Nel 1998 nasce Bayernoil (di cui Eni Deutschland detiene tuttora una quota del 20%) nell'ambito della costruzione degli oleodotti di collegamento e dell'ampliamento di ERIAG Ingolstadt di due ulteriori raffinerie di altri operatori in Baviera (a Neustadt e a Vohburg). Negli anni l'azienda si è impegnata per

**ENI DEUTSCHLAND GMBH GESTISCE IN GERMANIA
UNA RETE DI 489 STAZIONI DI SERVIZIO
SULLE STRADE E AUTOSTRADE TEDESCHE CON
IL MARCHIO ENI SOPRATTUTTO IN BAVIERA
E NEL BADEN-WÜRTTEMBERG.**

il marchio Eni soprattutto in Baviera e nel Baden-Württemberg dove raggiunge un 10% di quota di mercato. Offre a persone e veicoli, siano auto, camion o moto, tutto ciò che consente loro di guidare in sicurezza e comfort. Nel 2023, ai 489 impianti si aggiungono 37 stazioni autostradali per un totale di 526 impianti. Quindi, Eni raggiungerà una sua presenza sul mercato autostradale pari a 51 stazioni nei prossimi 5 anni (2023-2027) con una quota di mercato sul segmento autostradale tedesco che salirà al 15%.

FORMAZIONE: PUNTO DI FORZA

Il concetto di stazione di servizio è radicalmente cambiato nel tempo. Oggi si parla di Eni mobility point con servizi legati a mobilità, persona e auto. Un innovativo e competitivo digital hub caratterizzato da prodotti e servizi integrati su misura per la clientela in grado di anticipare il mercato e in linea con gli obiettivi di Eni in tema di transizione energetica e decarbonizzazione.

La qualità dei prodotti e dei servizi forniti nelle stazioni è di grande importanza e viene garantita attraverso un'adeguata formazione. Punto di eccellenza sono i gestori dei 12 Flagship Store, uno per ogni trade area, e il know-how viene trasferito dai dealer "ambassador" a tutti gli altri gestori della rete Eni in Germania. La formazione dei nuovi dealer si svolge nelle stazioni di servizio, in digitale e in presenza con seminari e workshop di circa 2 settimane. Attualmente sulla rete ci sono 351 Eni Café & Eni Shop (tutti Mokka Design), 12 Eni Gastro Station, 330 Car Wash (di cui 110 con Eni Wash). Il piano per il primo trimestre 2023 è di avviare il format Emporium in 12 Flagship store tra cui la stazione di servizio dell'aeroporto di Monaco.

NON OIL: BUSINESS DI QUALITÀ

La grande importanza che in Germania è data al business del non oil ha portato Eni nel 2022 a introdurre nel Paese un nuovo concetto di Eni Café & Shop con Lavazza come partner per il caffè in tutte le Eni Station. Questo ha permesso ad Eni Café di diventare il primo

1961: AGIP AG ARRIVA A MONACO

LA NOTIZIA HA GRANDE ECO SUI GIORNALI IN GERMANIA.

Ecco l'articolo del quotidiano tedesco "Handelsblatt", pubblicato il 4 gennaio 1961, riproposto poi nella rubrica «Parlano di noi» del "Gatto selvatico", nel febbraio 1961: «Con

la costruzione di una stazione di servizio al centro di Monaco l'AGIP AG di Monaco ha inaugurato il suo primo impianto in Germania. Si prevede che a febbraio entrerà in esercizio la prima stazione di servizio costruita secondo lo stile AGIP a Rosenheim/Obb. Dirigenti dell'AGIP AG hanno dichiarato che si ha l'intenzione di costruire in Germania una rete simile a quella italiana. Sono stati



stipulati diversi accordi per i terreni e in futuro potranno essere aperte al pubblico nuove stazioni di servizio AGIP in Germania, con un ritmo sempre più rapido. Punto di partenza ed obiettivo principale per i programmi di vendita dei carburanti è la Baviera. L'AGIP AG di Monaco è stata fondata nella primavera del 1960, il suo capitale azionario, di un milione di DM, è interamente di proprietà del gruppo statale italiano E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi) che intende costruire entro il 1963 un oleodotto attraverso le Alpi e raffinerie presso Ingolstadt e nella zona di Stoccarda. La benzina Supercortemaggiore (marchio: cane infernale a sei zampe) ha un numero di ottano da 98 a 100, ed è superiore alla benzina super generalmente in vendita in Germania».

marchio di caffè e di prodotti da forno in Germania per numero di punti vendita. Gli Eni Mobility Point si caratterizzano sempre più per i servizi legati alla mobilità e alla persona, offerta di prodotti su misura per il cliente, servizi digitali orientati alle esigenze future del mercato e della clientela.

L'Eni Shop è una combinazione di prodotti per il consumo "on-the-go" con una speciale selezione di prodotti italiani e un'offerta di servizi che mettono al centro il cliente, le sue azioni, le sue esigenze.



Lo sviluppo sostenibile e il progresso tecnologico. Nel 2006 nel parco industriale Infraseriv Höchst vicino Francoforte sul Meno è stata aperta la prima stazione multi-energy Agip, che ora vende idrogeno sia liquefatto che gassoso, nel progetto comunitario "Zero Regio". Nel 2010, a 50 anni dalla nascita, Eni Agip AG, controllata al 100% da Eni, è stata ribattezzata Eni Deutschland GmbH. Oggi è una delle principali società petrolifere in Germania, e opera nell'acquisto e lavorazione del greggio e nella vendita di prodotti petroliferi. Il marchio del Cane a sei zampe è sempre sinonimo di prodotti di qualità, eccellente servizio ai clienti, partnership a lungo termine e progresso tecnologico che guarda al futuro in un'ottica di sviluppo sostenibile, dando priorità alla sicurezza sul lavoro e alla salute di dipendenti, partner e clienti.

LA RETE OGGI

Eni Deutschland GmbH gestisce in Germania una rete di 489 stazioni di servizio sulle strade e autostrade tedesche con

LA RIVISTA "IL MONDO" COMPIE 20 ANNI

L'ITALIANITÀ, VERO DNA della rete delle Eni station in Germania, si coglie anche nella rivista tedesca "Il mondo" che quest'anno compie 20 anni. Un universo che racconta tutto quanto ruota intorno alle stazioni di servizio tra i sorrisi dei suoi gestori, le loro storie, il loro lavoro. Nato nel 2003, raccoglie l'eredità di "Agip aktuell" (1985), una quindicina di fogli dattiloscritti, tenuti

insieme da una graffetta, senza foto di copertina e immagini. Nel 2010 la rivista cambia lo stile: più moderno, colorato e accattivante. Cambiano anche i contenuti: "dai gestori per i gestori". Tante foto e interviste. Nel 2013 arriva l'opuscolo aggiuntivo "il mondo for you", per i dipendenti delle stazioni. "Il mondo" è partito con tre numeri print all'anno, ma attualmente la strategia è cambiata ed è stato inserito il nuovo formato digitale dei post/news pubblicati sulla piattaforma per i gestori SOLE. È la risposta all'esigenza di post veloci dedicati ad argomenti di attualità. La rivista cartacea è diventata una grande rivista "Year Review".



Nel 2023 sarà implementato il WiFi gratuito in ogni Eni Café.

Eni Deutschland GmbH si è distinta anche negli Eni Wash, vincendo un premio DTGV Siegel nel 2022 per l'autolavaggio. L'associazione tedesca per gli studi sui consumatori ha fatto un test e tra 9 società di vendita al dettaglio di carburanti; Eni ha vinto questo premio, ottenendo così un sigillo di approvazione come vincitore nella categoria dell'autolavaggio.

ENI LIVE APP

Eni Deutschland è la prima consociata ad aver implementato il CRM per l'attività CARDS e l'App Eni Live. Quest'ultima si sta testando, nella parte loyalty per sostituire la raccolta di bollini "AGIPINI" in uso da 20 anni. Si partirà a giugno 2023. Ulteriori sviluppi dell'App con l'integrazione delle ricariche elettriche e del pagamento digitale si avranno nel 2024. L'attuale App da semplice strumento di fidelizzazione diventerà l'App di servizi integrati.



OPEN SKY

PRONTI A DECOLLARE NELLA NUOVA ERA!

*Eni Deutschland GmbH
si aggiudica il bando
pubblico per gestire
le due stazioni
di rifornimento
dell'aeroporto di
Monaco. Un'idea nuova
nel design e nella
funzionalità che integra
architettura e ambiente*

LE DUE STAZIONI di servizio pubbliche nell'aeroporto di Monaco danno il "benvenuto" a chi arriva in Germania. Sono il biglietto da visita per accogliere gli ospiti di tutto il mondo e rendere più piacevole il loro soggiorno. E sono il saluto, prima della partenza: un "arrivederci a presto" nell'ultimo scalo prima di prendere il volo e una delle ultime impressioni della città e del Paese da lasciare al viaggiatore. Eni Deutschland GmbH con il progetto "Open Sky", che identifica il nome, ma anche il modo stesso di sviluppare l'offerta aprendosi a tutti i settori e alle esigenze attuali e future, si è aggiudicata il bando pubblico per la gestione delle due stazioni nell'aeroporto di Monaco, il primo a cinque stelle d'Europa. L'obiettivo principale del progetto, realizzato con gli

L'IDEA BASE DELLA STAZIONE DI SERVIZIO DI ENI DEUTSCHLAND È COMPLETAMENTE NUOVA, IN TERMINI DI DESIGN E FUNZIONALITÀ, PROPRIO PER ACCOGLIERE NON SOLO GLI AUTOMOBILISTI DI PASSAGGIO MA I TURISTI CHE ARRIVANO NELL'AEROPORTO DI MONACO.



fruire, in sicurezza, di tutti i servizi: check-in, gastronomia, possibilità di shopping, servizi igienici, car e e-bike sharing, Amazon locker, parcheggio, stazioni di ricarica elettrica, rifornimento carburante e autolavaggio.

La stazione di servizio non è un elemento statico, mostra il presente e si proietta al futuro. Oltre ai carburanti convenzionali (Super E5, Super E10, Super 100 TECH Plus, Diesel, Diesel TECH Plus), anche GPL, bio CNG, ricariche elettriche e Ad-Blue. I pannelli fotovoltaici garantiscono l'energia solare all'intero sistema e quando cala il buio si coglie la cura e il fascino dei sistemi di illuminazione: dalle pareti auto illuminanti ai led, a piccoli fari che dal basso illumineranno anche le cime degli alberi, ai marciapiedi, una scia luminosa sull'asfalto scuro. La digitalizzazione determina ogni processo. Tutto è proiettato al futuro ed è a risparmio energetico in un'ottica di sostenibilità.

L'ospitalità punta a offrire un servizio di qualità, con cibo e bevande dove il gusto è il fattore decisivo per viaggiatori e clienti abituali. La proposta innovativa "Open Sky" è ricreare l'italianità nell'aeroporto di Monaco in una "piazza" con tre zone centrali: il bar italiano, un panificio (con cornetti, focacce e panini alla griglia), la gastronomia di uno chef (puntando sulla pizza e sui classici come Currywurst con patatine fritte). Si possono ordinare cibo e bevande: dallo spuntino veloce, al pasto salutare, al semplice espresso. L'offerta si integra con bibite fresche dell'Eni Café e prodotti nell'Eni Shop da consumare seduti, al coperto e all'aperto in terrazza. I servizi sono attivi 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Servizi igienici, WiFi e punti di ricarica sono gratuiti.

L'Eni Café è l'emblema del caffè italiano originale con piccole prelibatezze, snack freschi, combinati con l'ospitalità e lo stile di vita italiano. Competenza e qualità rappresentano il valore aggiunto grazie anche a processi standardizzati con macchine da caffè e panetteria automatici e di altissimo livello. Gli ambienti, eleganti, si distinguono per il design eccezionale con una combinazione di toni caldi del moka e bianco.

L'autolavaggio è il fiore all'occhiello. Interamente sostenibile, con tecnologie di ultima generazione e servizi mirati e diversificati in funzione della clientela nelle due stazioni.

La strategia degli Eni Shop all'aeroporto di Monaco è offrire alla tipica clientela aeroportuale, viaggiatori di affari, pendolari, dipendenti, clienti abituali o acquirenti di passaggio, proposte di alta gamma con un interessante rapporto qualità-prezzo, segnaletica bilingue in tedesco e inglese, servizi per prelevare contanti e un nuovo concetto Food Island. Dalla colazione, pranzo e spuntini serali con possibilità d'asporto, tutto in un'isola del cibo per una sosta confortevole o per acquisti veloci, con l'aggiunta dei tipici servizi di un aeroporto: banco del check-in, informazioni di volo sui monitor e servizi per i tassisti.

La trasformazione digitale è nel DNA del concetto "Open Sky". Essenziali i mezzi pubblicitari digitali per interni ed esterni, con il loro carattere emozionale e accattivante. Contribuiscono a proteggere l'ambiente e creano una moderna esperienza per il cliente, che porta a una più intensa fidelizzazione.

[L.I.]

standard più moderni e innovativi e il miglior uso di tutti gli spazi, è di aprire una stazione di servizio unica in un contesto su misura per gli utenti di un aeroporto. In un'atmosfera straordinaria architettura e ambiente si integrano perfettamente a partire dalle coperture, rivestite con pannelli fotovoltaici in un'esplosione di luce ed energia. Un'idea del tutto nuova nel design e nella funzionalità: molteplici concetti che si completano creando una struttura multifunzionale per automobilisti e turisti.

Anche gli spazi verdi sono una parte integrante dell'intero complesso architettonico. Viali alberati e aiuole segnano il confine dell'area di servizio e rendono più accoglienti e sicuri gli spazi interni, proiettandoli in una prospettiva più ampia del paesaggio circostante. Il tutto si integra con le aree di traffico e i servizi tecnici della stazione; fa parte della sua identità che si coglie anche nella progettazione della terrazza e dell'area esterna della gastronomia: un invito a fermarsi proprio per la posizione speciale dell'aeroporto. I pedoni possono usu-

A FINE 2022, IN OCCASIONE della convention "Eni Live Station Awards", sono stati premiati i 50 gestori della Rete Italia che, grazie al loro impegno e alla loro proattività, si sono distinti nel corso dell'anno, ottenendo le migliori performance nell'ambito dei servizi offerti al cliente (Eni Café, Emporium, Telepass).

L'evento del 2022 è stato solo il primo di una serie di attività volte a riconoscere il merito di tutti quei gestori che, con costanza e professionalità nel proprio lavoro quotidiano, accompagnano i nostri clienti su scelte di prodotti e servizi sostenibili.

Nella strategia di Eni Sustainable Mobility, le Eni Live Station si consolidano sempre più come hub multi-servizi dove vengono offerti non solo prodotti decarbonizzati, ma servizi legati alla persona e alla mobilità per soddisfare le esigenze delle persone che arrivano in stazione e migliorarne la customer experience.

Per traguardare l'obiettivo di Eni Sustainable Mobility che vede il cliente al centro, è fondamentale il ruolo del gestore.

Per questo, anche nel corso del 2023, i gestori si potranno mettere alla prova su obiettivi di performance personalizzati sfidanti ma realizzabili non solo nel mondo oil ma soprattutto in quelli del food e dei servizi. Ai più virtuosi saranno riservati speciali riconoscimenti in base alla performance.



PERFORMANCE

Le migliori gestioni d'Italia continueranno a essere premiate anche nel 2023: coloro che sapranno investire nei servizi aumenteranno i benefici





ECCELLENTI



PREMIATI PER:

-  TELEPASS
-  ENI CAFÉ
-  EMPORIUM

"ENJOY THE HOLIDAYS" E "CARGO STATION", SEMPRE PIÙ

SOLUZIONI

PER GLI UTENTI ENJOY

A CURA DELLA REDAZIONE

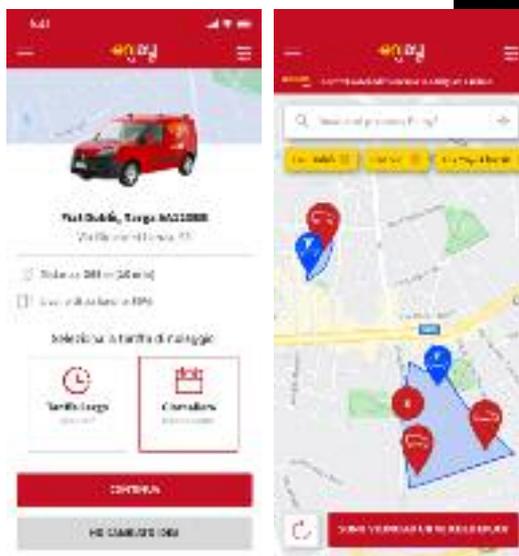
In casa Enjoy offerte e novità che coinvolgono anche la rete delle Eni Live Station

PRESENTE NELLE PRINCIPALI CITTÀ

ITALIANE - Milano, Torino, Roma, Bologna e Firenze - Enjoy, il rinomato servizio di vehicle sharing (in italiano veicolo condiviso) di Eni Sustainable Mobility, permette il noleggio di autovetture e cargo tramite una semplice app. Sicuro e facile da utilizzare, questo servizio è diventato una popolare e apprezzata soluzione di mobilità alternativa all'utilizzo dei mezzi privati, con benefici sulla decongestione del traffico e sulla qualità della vita di chi abita e si sposta in città ma non solo. Oggi, grazie all'introduzione di nuove opportunità all'interno della sua offerta, Enjoy acquisisce sempre più un ruolo da protagonista della mobilità condivisa in Italia, in sinergia con le nostre stazioni di servizio, veri hub di mobilità sostenibile.

CARGO STATION

Praticità e flessibilità sono i punti di forza del servizio Enjoy, un servizio sempre più su misura dei fruitori e che oggi può contare anche sulla capillare rete delle Eni Live Station e sul coinvolgimento sinergico dei gestori per proporre ai propri clienti soluzioni di mobilità semplici e innovative. Sono proprio gli impianti della rete a essere coinvolti direttamente in un nuovo progetto che sarà a breve lanciato nella città di Bologna. Nel capoluogo emi-



liano, a partire dal 5 aprile 2023, i veicoli Fiat Doblò - i Cargo usati soprattutto per piccoli traslochi o per il trasporto di oggetti pesanti - diventeranno "station based", ossia noleggiabili esclusivamente all'interno delle "Cargo Station", parcheggi dedicati presenti all'interno di alcune Eni Live Station selezionate. Tutti i clienti che avranno bisogno di noleggiare questo tipo di veicolo potranno individuare la Cargo Station a loro più vicina sull'app o sul sito web di Enjoy. La creazione delle Cargo Station all'interno dei nostri punti vendita ha un duplice vantaggio: innanzitutto, i

clienti che raggiungeranno il punto di ritiro con la propria auto personale potranno lasciarla gratuitamente all'interno dell'area riservata per tutto il tempo di utilizzo del Doblò Enjoy. Terminato il noleggio, il cui tariffario resterà invariato rispetto a quello già vigente, i clienti potranno riposizionare il veicolo nello stallo dedicato e recuperare la propria auto. Inoltre, i veicoli restituiti saranno controllati e ispezionati dai gestori degli impianti con Cargo Station. Oltre a verificare che il veicolo riportato non abbia subito danneggiamenti e che al suo interno non siano stati lasciati



IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO ENJOY PARTE DALLA NECESSITÀ DI FORNIRE SOLUZIONI AGEVOLI PER I FRUITORI.

PER QUESTO MOTIVO ENJOY THE HOLIDAYS PREVEDE TARIFFE VANTAGGIOSE IN ALTA STAGIONE.



oggetti personali, i gestori potranno effettuare il rifornimento e, se abilitati, il lavaggio. Grazie, dunque, al prezioso lavoro dei gestori, gli utenti avranno sempre a disposizione dei veicoli puliti ed efficienti.

“ENJOY THE HOLIDAYS”

Lo sviluppo e il miglioramento del servizio Enjoy partono sempre dalla necessità di fornire soluzioni agevoli e compatibili con i bisogni dei fruitori. In tutte le città in cui Enjoy è presente, anche durante l'imminente settimana di Pasqua chi necessita di soluzioni di noleggio con-

tinuativo potrà usufruire delle speciali tariffe previste da “Enjoy the Holidays”, offerta esclusiva e completamente in controtendenza rispetto al mercato degli autonoleggiatori, poiché prevede appunto tariffe di noleggio giornaliero vantaggiose in periodi di alta stagione, ossia durante l'estate e in occasione di ponti e festività.

“Enjoy the Holidays” è un'iniziativa, già sperimentata dai clienti Enjoy, che prevede 7 slot promozionali, per un totale di 48 giorni di promozione, a partire dal ponte dei Santi fino alla Festa della Repubblica. Durante le giornate in cui la

promozione è attiva, l'iconica Fiat 500 rossa può essere noleggiata a 39 euro al giorno, con carburante e 150 km inclusi. Una tariffa conveniente, di cui gli utenti Enjoy potranno godere anche in piena estate. Dal 29 giugno al 31 agosto 2023, infatti, grazie a un'ulteriore iniziativa promozionale, “Enjoy the Summer”, il prezzo del noleggio giornaliero rimarrà bloccato a 39 euro, con le stesse condizioni. In sostanza per quasi quattro mesi all'anno i clienti possono noleggiare una fiammante 500 rossa ad un prezzo agevolato.

MEDICINA del lavoro

a cura di M. Bonizzi, M. Broi, G. Pizzella, P. Vassallo, A. Telesman
 Competer center medicina del lavoro, igiene industriale di Eni

*Quanto conta cosa mangiamo
 prima di metterci alla guida,
 così come se siamo a digiuno
 e quanto siamo idratati.
 L'importante è non consumare
 bevande o cibo al volante*



GUIDA E SALUTE

l'alimentazione al volante

QUANDO SI È IN VIAGGIO una corretta alimentazione è necessaria per una buona capacità di guida in quanto ha un impatto diretto sull'acuità mentale, sulla concentrazione e sulla capacità di prendere decisioni. Ricordiamoci che così come il nostro veicolo ha bisogno di carburante idoneo e in quantità sufficiente allo stesso modo il nostro corpo, per poter stare al meglio, ha bisogno della corretta alimentazione e idratazione. E l'Eni Live Station è il luogo ideale dove ci si può fermare per rifornire sia l'automezzo che noi stessi. Le stazioni di rifornimento hanno un ruolo ancora più importante per alcune categorie che, per motivi di lavoro, tendono ad avere più difficoltà a mantenere un sano stile di vita che possa includere una costante attività fisica e una sana ed equilibrata

alimentazione. Infatti, alcune categorie lavorative, come gli autotrasportatori, sono per necessità sempre in viaggio, passano periodi lontani da casa, hanno orari lavorativi dettati da esigenze non sempre in linea con i ritmi naturali e trascorrono lunghi periodi in posizione seduta. Questi fattori tendono ad avere un impatto sulla salute, aumentando il rischio di uno stile di vita sedentario, abitudini alimentari non salutari e un aumento nel consumo di tabacco e di alcolici. Questo insieme di fattori a lungo

andare può favorire lo sviluppo di patologie come l'ipertensione arteriosa, il diabete, il sovrappeso o l'obesità, e problemi muscolo-scheletrici che a loro volta aumentano la tendenza verso uno stile di vita sedentario. Qui di seguito vedremo alcuni aspetti importanti per favorire una sana alimentazione anche quando si è in viaggio.

MAI MANGIARE O BERE AL VOLANTE!

Mentre è importante nutrirsi è altrettanto



importante non mangiare o bere mentre si è alla guida. Infatti, per guida distratta si intende qualsiasi attività svolta al volante che non riguarda la guida e che dunque distoglie l'attenzione dalla strada. In altre parole, possiamo dire che la guida distratta è qualsiasi attività che toglie le vostre mani dal volante e gli occhi dalla strada. I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) sugli incidenti stradali in Italia rilevano che la guida distratta si conferma tra i comportamenti errati più frequenti rendendo questo fenomeno una delle cause principali di incidenti stradali. La guida distratta può mettere a rischio voi stessi, i passeggeri del vostro veicolo ma anche le altre persone intorno a voi. Alcuni esempi comuni di attività che distolgono l'attenzione dalla guida sono l'inviare un messaggio, parlare al telefono, guardare oggetti fuori dal veicolo, impostare un navigatore, ma anche mangiare e bere.

Per chiarire esistono tre tipi principali di distrazione alla guida:

Visiva: che distoglie gli occhi dalla strada.

Per esempio, quando si rallenta per osservare un incidente sulla strada oppure quando si cercano indicazioni stradali. **Manuale:** che distoglie le mani dal volante. Per esempio, quando si cerca un oggetto nel veicolo oppure quando si è impegnati a regolare la radio.

Cognitiva: che distoglie la mente dalla guida. Per esempio, quando si discute con un passeggero in macchina oppure semplicemente quando si pensa ad altro.

Fra tutti i tipi di guida distratta le due forme principali rimangono l'utilizzo del cellulare e il mangiare e/o bere al volante. Alcuni dati evidenziano che il mangiare o bere al volante può aumentare il rischio di essere coinvolti in un incidente stradale fino all'80% in più. Proprio per evitare di essere distratti è importante mangiare e bere prima dell'iniziare un periodo alla guida e qualora fosse necessario fare delle brevi soste durante il viaggio per mangiare e bere piuttosto che cadere nella tentazione di essere multitasking al volante. Se invece si è in presenza di un guidatore che è distratto

da altre attività mentre è alla guida è importante sensibilizzare il guidatore sull'argomento offrendo se possibile delle soluzioni alternative come una sosta oppure un cambio di guidatore.

ATTENTI AL SALE

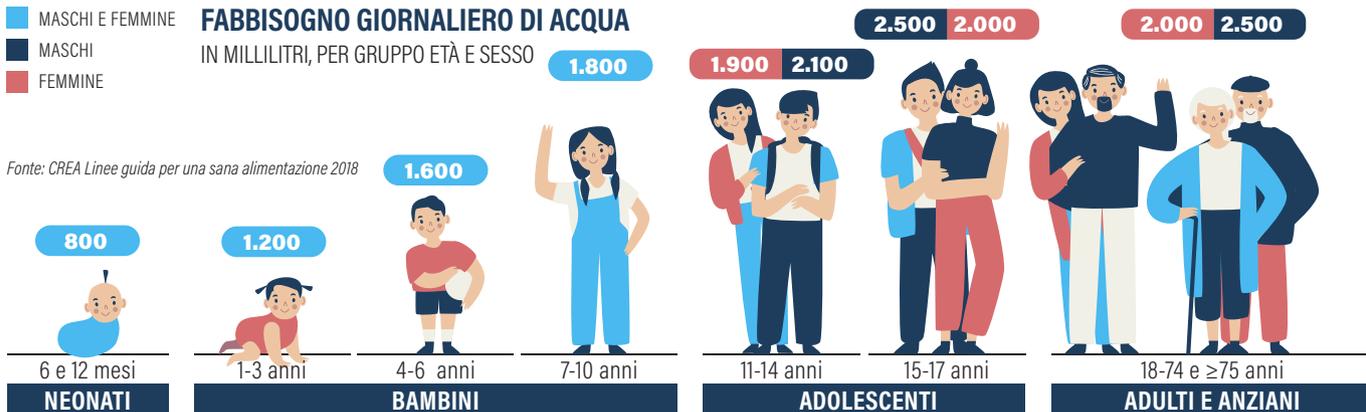
In condizioni fisiologiche, la quantità di sodio che abbiamo bisogno di ottenere giornalmente attraverso la dieta è 0.1-0.6 grammi. Questa quantità di sodio corrisponde alla punta di un cucchiaino di sale (0.25-1.5 grammi di sale). L'adulto medio italiano invece consuma circa 10 grammi per i maschi e 8 gr per le femmine, il che corrisponde a quasi 10 volte più del necessario. Infatti, il sodio è già contenuto naturalmente negli alimenti come frutta, verdura, carne, pesce e latte. Questa quota sarebbe già sufficiente per coprire i nostri fabbisogni ma in realtà nella dieta media italiana questa quota rappresenta solo il 15% del sodio che noi consumiamo. Il resto del sodio che consumiamo in gran parte deriva dai prodotti alimentari trasformati e conservati come per esempio il pane, prodotti da forno, formaggi, insaccati, patatine, e tutti i prodotti sotto sale. Invece il restante 35% del totale del sodio che consumiamo al giorno deriva dal sale che viene aggiunto a casa mentre si cucina oppure direttamente a tavola. È importante evitare di consumare quantità eccessive di sale perché favorisce lo sviluppo dell'ipertensione arteriosa cronica così come può essere correlato ad episodi di rialzo acuto dei valori pressori. L'ipertensione arteriosa è importante perché aumenta il rischio di sviluppare patologie del cuore, dei vasi sanguigni, e dei reni oltre che patologie come l'ictus cerebrale. Il consumo eccessivo di sale aumenta anche il rischio di cancro allo stomaco e di osteoporosi in quanto favorisce le perdite urinarie di calcio. Inoltre, il sodio favorisce la ritenzione idrica, che è il ristagno di liquidi e tossine nel nostro organismo in particolare sotto il tessuto adiposo. La ritenzione idrica può determinare gonfiore a livello di piedi e polpacci ma in alcuni casi anche a livello di pancia, fianchi e glutei. Questa condizione può anche provocare un senso di stanchezza, di pesantezza e favorire



FABBISOGNO GIORNALIERO DI ACQUA

MASCHI E FEMMINE
 MASCHI
 FEMMINE

IN MILLILITRI, PER GRUPPO ETÀ E SESSO



Fonte: CREA Linee guida per una sana alimentazione 2018

a lungo andare la comparsa di vene varicose. Inoltre, il sodio peggiora il rischio di ritenzione idrica che è già presente nelle persone con difficoltà nella circolazione sanguigna e/o linfatica e nelle persone che trascorrono molto tempo seduti, come per esempio alla guida. Di conseguenza, quando si è in viaggio è ancora più importante limitare il consumo di prodotti alimentari ricchi di sale. Soprattutto ricordiamoci di evitare di aggiungere sale alle nostre pietanze in quanto in condizioni normali una persona sana sicuramente già raggiunge il valore giornaliero consigliato di sodio attraverso la quantità naturalmente presente negli alimenti.

A DIGIUNO AL VOLANTE

Con il termine di digiuno si intende un periodo di astensione parziale o totale dagli alimenti. Alcuni casi di digiuno prevedono l'astensione non solo dal cibo ma anche dall'acqua e bevande in generale. Il digiuno di durata più o meno lunga è molto comune nella nostra so-

cietà per vari motivi inclusi quelli religiosi, ideologici, per motivi salutistici oppure semplicemente per motivi organizzativi. In tutti questi casi, l'effetto del digiuno è correlato alla durata del digiuno e da quali alimenti o bevande sono considerati accettati durante il periodo di digiuno. La pratica del digiuno non è priva di rischi ed è importante essere consapevoli dell'effetto che il digiuno può avere sulla nostra capacità di svolgere compiti e di affrontare situazioni. Il digiuno può avere una serie di effetti sugli individui, tra cui affaticamento (stanchezza), vertigini, disidratazione e mal di testa, sonnolenza e riduzione della concentrazione che possono causare problemi di sicurezza, specialmente quando si svolgono lavori critici per la sicurezza.

Tipici sintomi che possono presentarsi durante il digiuno sono:

- Vertigine
- Mal di testa
- Disidratazione
- Stanchezza e sonnolenza

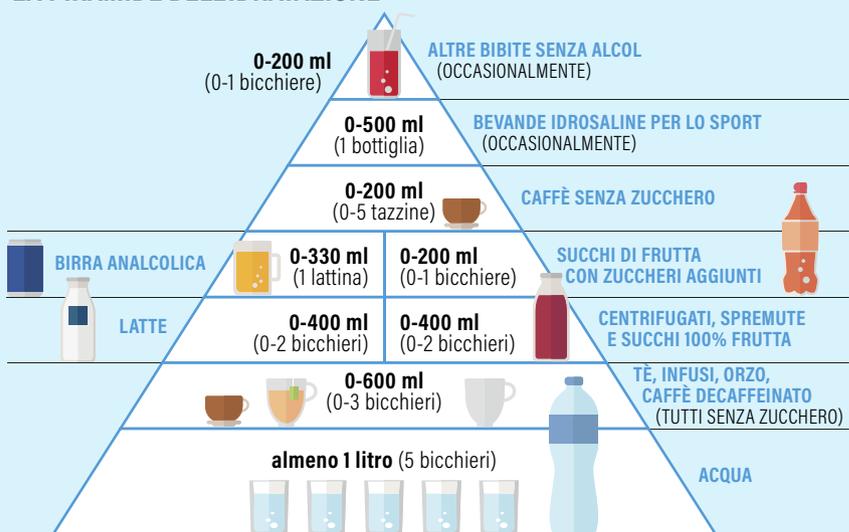
- Difficoltà a termoregolare in un ambiente caldo
- Irritabilità
- Ipotensione con ridotta abilità di concentrazione
- Sensazione di malessere

Questi sintomi sono particolarmente rilevanti quando la persona si trova a svolgere lavori che lo espongono a rischi come l'utilizzo di macchinari, fra cui anche i veicoli. Infatti, uno studio svolto dall'Istituto di tecnologia del Massachusetts (MIT) ha rilevato che i soggetti che guidano mentre sono in uno stato di digiuno presentano un rischio di essere coinvolti in un incidente stradale che è aumentato del 25%. Questo valore supera l'aumento di rischio rappresentato dalla guida in una condizione di carenza di sonno di grado lieve.

L'IDRATAZIONE IN VIAGGIO

L'organismo umano è composto in maggioranza da acqua. Il mantenimento della corretta quantità di acqua corporea è essenziale per tutti i processi fisiologici, per le reazioni biochimiche, e agisce come solvente per la maggior parte dei nutrienti (alcune vitamine, minerali, glucosio, aminoacidi, ecc.). Infatti, l'acqua è necessaria per la digestione, l'assorbimento, nel trasporto, nell'utilizzazione dei nutrienti, e nell'eliminazione delle scorie metaboliche. L'acqua è altrettanto necessaria per la respirazione in quanto le superfici respiratorie del polmone hanno bisogno di essere umide per svolgere il loro ruolo nello scambio di ossigeno e anidride carbonica. Inoltre, l'acqua ha un ruolo fondamentale per la struttura delle articolazioni e dei tessuti, per esempio quella della pelle e delle mucose. L'organismo perde continuamente acqua attraverso le urine, le feci, la sudorazione, e l'evaporazione tramite la cute, le mucose e i polmoni. La capacità fondamentale del

LA PIRAMIDE DELL'IDRATAZIONE



Fonte: Giampiero M. et al. Piramide dell'idratazione suggerita per la popolazione italiana adulta sana. ADI Magazine 2011

2.350



GRAVIDANZA

2.700



ALLATTAMENTO

nostro corpo di mantenere la corretta temperatura corporea (termoregolazione) avviene per esempio attraverso un aumento o una diminuzione della sudorazione. Una diminuzione dell'acqua corrispondente all'uno per cento del peso corporeo o maggiore determina uno stato patologico detto disidratazione. Questo può avvenire quando l'assunzione di liquidi non è sufficiente per bilanciare la perdita attraverso la via cutanea, gastrointestinale, urinaria e dell'apparato respiratorio.

I primi sintomi della disidratazione sono:

- Mal di testa
- Perdita di appetito
- Intolleranza al caldo
- Sensazione di secchezza della bocca e degli occhi
- Affaticamento
- Crampi muscolari

Nel caso in cui la disidratazione fosse più severa si possono presentare vertigini, nausea, vomito, diminuzione del li-

vello di attenzione e di concentrazione, problemi di vista, fino in casi molto gravi alla perdita di conoscenza. Il cervello è composto all'85% da acqua. Per questo motivo la disidratazione ha un particolare effetto sul cervello determinando stanchezza, riduzione della concentrazione, tendenza al mal di testa e un rallentamento nel ragionamento e nell'esecuzione di compiti semplici. Questa diminuzione delle prestazioni fisiche e cognitive ha dimostrato in studi scientifici di influire drasticamente sull'attenzione e capacità di guida degli automobilisti. Quanti liquidi bisogna bere al giorno e di che tipo? L'adulto sano medio di età fra i 18 e 75 anni in condizioni di temperatura ambientale temperata e moderati livelli di attività fisica dovrebbe assumere circa 2500 ml per i maschi e 2000 ml per le femmine di liquidi al giorno. Questo volume di liquidi può essere assunto soprattutto attraverso il consumo di bevande (che include tè e caffè), zuppe/minestre, frutta e verdura, e latte e derivati. È importante ricordarsi che le bevande zuccherate non sono una buona fonte di liquidi per l'idratazione. Infatti, tutte le bevande ad elevato contenuto di zuccheri hanno, attraverso un effetto osmotico, un potere disidratante. Inoltre, anche il tè e il caffè, poiché contengono caffeina, determinano una perdita di acqua corporea in quanto hanno un effetto diuretico che favorisce la perdita di liquidi attraverso l'urina. Per questi motivi si consiglia di consumare in modo preferenziale sempre l'acqua come fonte principale di liquidi.

RIASSUMENDO, ALCUNI CONSIGLI NUTRIZIONALI PER I GUIDATORI

- Mai mangiare o bere mentre si guida. È importante organizzarsi per fare delle pause durante le quali si può mangiare e bere senza distrarsi dalla guida.
- In viaggio è positivo rispettare comunque la regolarità dei pasti. Si consiglia di consumare 3 pasti principali con possibilmente una merenda a metà mattina e una a metà pomeriggio.
- Anche mentre si è in viaggio è importante evitare l'assunzione eccessiva di sodio. Questo si può fare innanzitutto evitando di aggiungere sale nel nostro piatto.
- È buona norma limitare il consumo di alimenti ricchi di sodio come gli insaccati, le merendine salate, formaggi, ecc.
- Il digiuno può ridurre la capacità di guidare in quanto aumenta il senso di stanchezza, favorisce l'irritabilità e riduce l'abilità di svolgere compiti e di affrontare situazioni.
- L'adulto sano medio di età fra 18 e 75 anni in condizioni di temperatura ambientale temperata e moderati livelli di attività fisica dovrebbe assumere circa **2500 ml** per i maschi e **2000 ml** per le femmine di liquidi al giorno.
- Si consiglia di consumare in modo preferenziale sempre l'acqua come fonte principale di liquidi.

CONTENUTO MEDIO DI ACQUA IN ALIMENTI E BEVANDE

| TIPO DI ALIMENTO | CONTENUTO DI ACQUA G/100G |
|-------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| ACQUA | |
| DI RUBINETTO/MINERALE | CIRCA 100 |
| BEVANDE ANALCOLICHE | |
| TÈ, CAFFÈ, BEVANDE TIPO COLA, ARANCIATA, BEVANDE GASSATE IN GENERE | 85-95 |
| SUCCHI DI FRUTTA, SUCCHI VEGETALI, BEVANDE A BASE DI SUCCHI DI FRUTTA | 80-90 |
| BEVANDE ALCOLICHE | |
| BIRRA E VINO | 80-95 |
| LIQUORI DA DESSERT E SUPERALCOLICI | 60-70 |
| ZUPPE | |
| BRODI, ZUPPE, MINESTRE, CREME E ZUPPE RICOSTITUITE, ECC. | 85-95 |
| FRUTTA | |
| FRESCA | 75-95 |
| ESSICCATA/DISIDRATATA (FICHI SECCHI, MELE DISIDRATATE, ECC.) | 5-40 |
| SECCA IN GUSCIO | 2-20 |
| ORTAGGI, VERDURE, LEGUMI E PATATE | |
| ORTAGGI E VERDURA | 75-95 |
| LEGUMI PRONTI AL CONSUMO | 65-80 |
| PATATE (FORNO, FRITTE, STUFATE) | 55-80 |
| LATTE E DERIVATI | |
| LATTE (INTERO, SCREMATO, ...) | 80-90 |
| YOGURT | 75-85 |
| GELATI | 55-75 |
| FORMAGGI FRESCHI (MOZZARELLA, RICOTTA, STRACCHINO, FORMAGGI SPALMABILI) | 55-80 |
| FORMAGGI DURI (SCAMORZA, CACIOTTA, FONTINA, ...) | 40-55 |
| FORMAGGI EXTRA DURI (PARMIGIANO, PECORINO, PROVOLONE, ...) | <55 |
| CEREALI E DERIVATI | |
| RISO (BOLLITO) | 70-75 |
| PASTA DI SEMOLA (BOLLITA) | 60-70 |
| PANE | 30-40 |
| CEREALI PER LA COLAZIONE | 5-8 |
| BISCOTTI, FETTE BISCOTTATE | 2-8 |
| CARNE, SALUMI, PESCE, UOVA | |
| PESCE E FRUTTI DI MARE FRESCHI | 65-85 |
| UOVA | 65-75 |
| MANZO, POLLO, AGNELLO, MAIALE, VITELLO | 50-65 |
| INSACCATI, PANCETTA | 25-60 |

t



I



FISCO & AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

a cura di
Francesco Brusco



LEGGE DI BILANCIO 2023

NUOVE ASSUNZIONI

COME ORIENTARSI PER SCEGLIERE L'AGEVOLAZIONE PIU' CONVENIENTE

LA LEGGE DI BILANCIO 2023 ha introdotto alcune importanti modifiche per ciò che riguarda le assunzioni e tra queste troviamo anche diverse agevolazioni contributive. Imprese e datori di lavoro, per eseguire una nuova assunzione, sono chiamati ad effettuare un'attenta analisi per individuare la migliore soluzione in base

allo sgravio contributivo applicabile, dovendosi infatti orientare tra le diverse misure che il governo ha modificato o potenziato rispetto agli anni scorsi.

Infatti l'imprenditore, prima ancora di esaminare le vere e proprie esigenze di assunzione, deve effettuare diverse valutazioni: dall'analisi dei requisiti aziendali e del candidato, all'esame delle esigenze di assunzione, dall'individuazione delle agevolazioni compatibili alla valutazione di convenienza da effettuare caso per caso.

Come può orientarsi il datore di lavoro tra le varie fasi decisionali? Quali potrebbero essere le criticità?

La scelta dell'agevolazione contributiva applicabile per l'assunzione di un nuovo dipendente passa attraverso una procedura di valutazione che si articola nelle seguenti fasi.

ACCERTAMENTO REQUISITI AZIENDALI

Il godimento dei benefici contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro è subordinata al possesso del DURC e al verificarsi di tutte le seguenti condizioni:

- l'assunzione non deve derivare da

un'osservanza ad un obbligo di legge o contrattuale preesistente;

- è necessario rispettare il diritto di precedenza appartenente ad un altro lavoratore;
- non avere in corso sospensioni di altro personale, CIG o CIGS per medesimi profili di professionalità;
- non avere compiuto licenziamenti, nei sei mesi precedenti.

Restano esclusi, e dunque fruibili anche in assenza del DURC, i seguenti sgravi:

- regimi di sotto contribuzione che caratterizzano interi settori (es. agricoltura) o territori (es. zone montane o zone a declino industriale);
- tipologie contrattuali che godono di un'aliquota contributiva stabilita ex lege (es. apprendistato);
- contribuzione agricola;
- regime contributivo settore marittimo.

ACCERTAMENTO REQUISITI DEL CANDIDATO

Il lavoratore che viene scelto deve possedere alcuni requisiti di base affinché l'agevolazione sia effettivamente fruibile dal datore di lavoro. In generale è possibile affermare che il candidato debba appartenere ad almeno una delle seguenti categorie:

- avere meno di 36 anni;
- avere almeno 50 anni compiuti;
- essere donna;
- essere in corso di percezione di un trattamento di Naspi, DIS-COLL o disoccupazione edile;
- percepire il reddito di cittadinanza.





VALUTAZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI APPLICABILI

| | ASSUNZIONE TEMPO DETERMINATO | ASSUNZIONE TEMPO INDETERMINATO | CONTRATTO FORMATIVO (APPRENDISTATO) |
|-----------------------------------------|---------------------------------------------------------|-------------------------------------------|-------------------------------------|
| Donna | Sgravio 50% per 12 mesi | Sgravio 100% per 18 mesi | Contribuzione ridotta |
| Giovane under 30 da formare | Uomo: nessuno sgravio Donna: sgravio 50% per 12 mesi | Sgravio 100% per 36 mesi (48 mesi al Sud) | Contribuzione ridotta |
| Giovane under 36 già qualificato | Uomo: nessuno sgravio Donna: sgravio 50% | Sgravio 100% per 36 mesi (48 mesi al Sud) | NO |
| Percettore di Naspi over 30 | Nessuno sgravio | Contribuzione ridotta | NO |
| Percettore Rdc | Nessuno sgravio | Sgravio 100% 12 mesi | Contribuzione ridotta |
| Over 50 (uomo) | Sgravio 50% per 12 mesi | Sgravio 50% per 18 mesi | No |

VALUTAZIONE DI CONVENIENZA

Qualora per l'assunzione fossero applicabili più benefici contributivi, occorre effettuare ulteriori approfondimenti.

a) La cumulabilità è ammessa nei limiti della contribuzione datoriale dovuta, e trova applicazione sia con riferimento ad altre agevolazioni di tipo contributivo (ad esempio, incentivo all'assunzione di over 50 disoccupati da almeno 12 mesi, disciplinato dall'art. 4, commi da 8 a 11, della legge n. 92/2012) che con riferimento agli incentivi di tipo economico (ad esempio, incentivo all'assunzione di disabili, disciplinato dall'articolo

13 della legge n. 68/1999, o incentivo all'assunzione di beneficiari di NASpl, disciplinato dall'art. 2, comma 10-bis, della legge n. 92/2012).

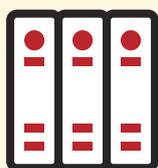
L'eventualità di cumulare una misura incentivante con altri regimi agevolati riguardanti i medesimi lavoratori, prevede l'applicabilità in via residuale della stessa sulla contribuzione residua datoriale, non esonerata ad altro titolo. La sequenza secondo cui debba operarsi la cumulabilità tra gli esoneri, ove consentita, si basa sull'ordine cronologico con riferimento alla data di approvazione delle norme: l'ultimo esonero introdotto nell'ordinamento si cumula

(ove così previsto) con i precedenti sulla contribuzione residua "dovuta". Nell'ipotesi in cui, invece, sia previsto l'esonero totale della contribuzione a carico del datore di lavoro l'esonero, nel periodo di applicazione dello specifico incentivo all'assunzione, può trovare applicazione per le medesime lavoratrici solo laddove vi sia un residuo di contribuzione esonerabile, ad esempio per via del limite di importo massimo fruibile a titolo di sgravio.

b) Alcuni sgravi prevedono alcuni vincoli per tutta la durata del periodo di fruizione. Ad esempio, lo sgravio strutturale per l'assunzione di giovani, viene revocato in caso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto o di altro lavoratore impiegato nella stessa unità produttiva e inquadrato con la medesima qualifica del lavoratore assunto con le agevolazioni, nei sei mesi successivi all'assunzione agevolata. Oppure, per fruire dello sgravio donne e over 50, occorre che l'assunzione consegua un aumento netto del numero dei dipendenti rispetto alla media dei 12 mesi precedenti.

c) Generalmente l'assunzione stabile o la trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine garantiscono al datore di lavoro periodi più ampi di fruizione degli sgravi.





FISCO | SCADENZARIO AL 30 APRILE 2023



MARZO



MERCOLEDÌ 15 FATTURAZIONE DIFFERITA - Termine per l'emissione e la registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese precedente

GIOVEDÌ 16 CU 2023 - Termine per la trasmissione telematica e consegna

IVA - Versamento unica soluzione o rata saldo Iva 2022

SOCIETÀ DI CAPITALI - Versamento dell Tassa annuale vidimazione libri sociali

SOSTITUTI D'IMPOSTA - Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività

IVA - Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese precedente

SOSTITUTI D'IMPOSTA - Versamento delle ritenute Irpef, delle addizionali e dei contributi dei dipendenti relativi al mese precedente

VENERDÌ 24 DICHIARAZIONE INTRASTAT - Termine per l'invio della dichiarazione Intrastat per le imprese soggette alla comunicazione mensile e trimestrale

VENERDÌ 31 IRREGOLARITÀ FORMALI - Versamento della prima rata per ogni regolarizzazione

RAVVEDIMENTO SPECIALE - Versamento delle somme per regolarizzare le dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2021 e precedenti

REGOLARAZIONE DEI VERSAMENTI - Versamento delle somme dovute per l'omesso o carente versamento di alcuni tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate

MODELLO EAS - Termine per l'invio telematico del Modello



APRILE

VENERDÌ 7 BONUS EDILIZI - Termine per la comunicazione della cessione del credito o dello sconto in fattura per spese 2022 e rate residue 2021

LUNEDÌ 17 IVA - Versamento rata saldo Iva 2022

SOSTITUTI D'IMPOSTA - Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività

SOSTITUTI D'IMPOSTA - Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività

IVA - Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese precedente

SOSTITUTI D'IMPOSTA - Versamento delle ritenute Irpef, delle addizionali e dei contributi dei dipendenti relativi al mese precedente

FATTURAZIONE DIFFERITA - Termine per l'emissione e la registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese precedente

MARTEDÌ 25 DICHIARAZIONE INTRASTAT - Termine per l'invio della dichiarazione Intrastat per le imprese soggette alla comunicazione mensile e trimestrale

DOMENICA 30 ROTTAMAZIONE QUATER - Termine per l'invio della domanda di adesione

DICHIARAZIONE IVA - Termine per l'invio della dichiarazione relativa al 2022



LA NOSTRA STORIA

◀ STAZIONE DI SERVIZIO AGIP DI VOGHERA CON MOTEL E BAR, 1973

▼ INTERNO DEL BAR DELLA STAZIONE DI SERVIZIO AGIP A ORISTANO, 1959

VIAGGIO NEL TEMPO NELLE STAZIONI AGIP

Agli inizi degli anni 50 durante il boom della motorizzazione, Enrico Mattei porta le stazioni di servizio in Italia – direttamente dagli Stati Uniti – con l'obiettivo di conquistare quote di mercato. Il risultato viene raggiunto: nel giro di pochi anni il 30% della clientela si sposterà sulle stazioni Agip. Sono gli anni Cinquanta, il periodo in cui il consumismo acquista un ruolo sempre più definito nella società e nell'economia italiana.

Così alle semplici colonnine per la distribuzione si aggiungono ampi spazi che ospitano bar, ristoranti, piccoli market e poi, con il tempo motel. Fermarsi ad una stazione di servizio Agip significa ritagliarsi uno spazio di relax, con prodotti di primissima qualità e un'attenzione al cliente mai vista prima. Non solo luoghi, dunque, dove fare rifornimento, ma dove concedersi una pausa di qualità.

A CURA DELL'ARCHIVIO ENI



▲ STAZIONE DI SERVIZIO AGIP DI CERIGNOLA, 1959



▲ PUBBLICITÀ STAZIONE DI SERVIZIO AGIP, 1965



▲ BAR DELLA STAZIONE DI SERVIZIO AGIP A MONCALIERI, ANNI '60



▲ STAZIONE DI SERVIZIO AGIP DI OMEGNA, VERBANIA



▲ BAR DELLA STAZIONE DI SERVIZIO DI OMEGNA, INIZIO ANNI '60

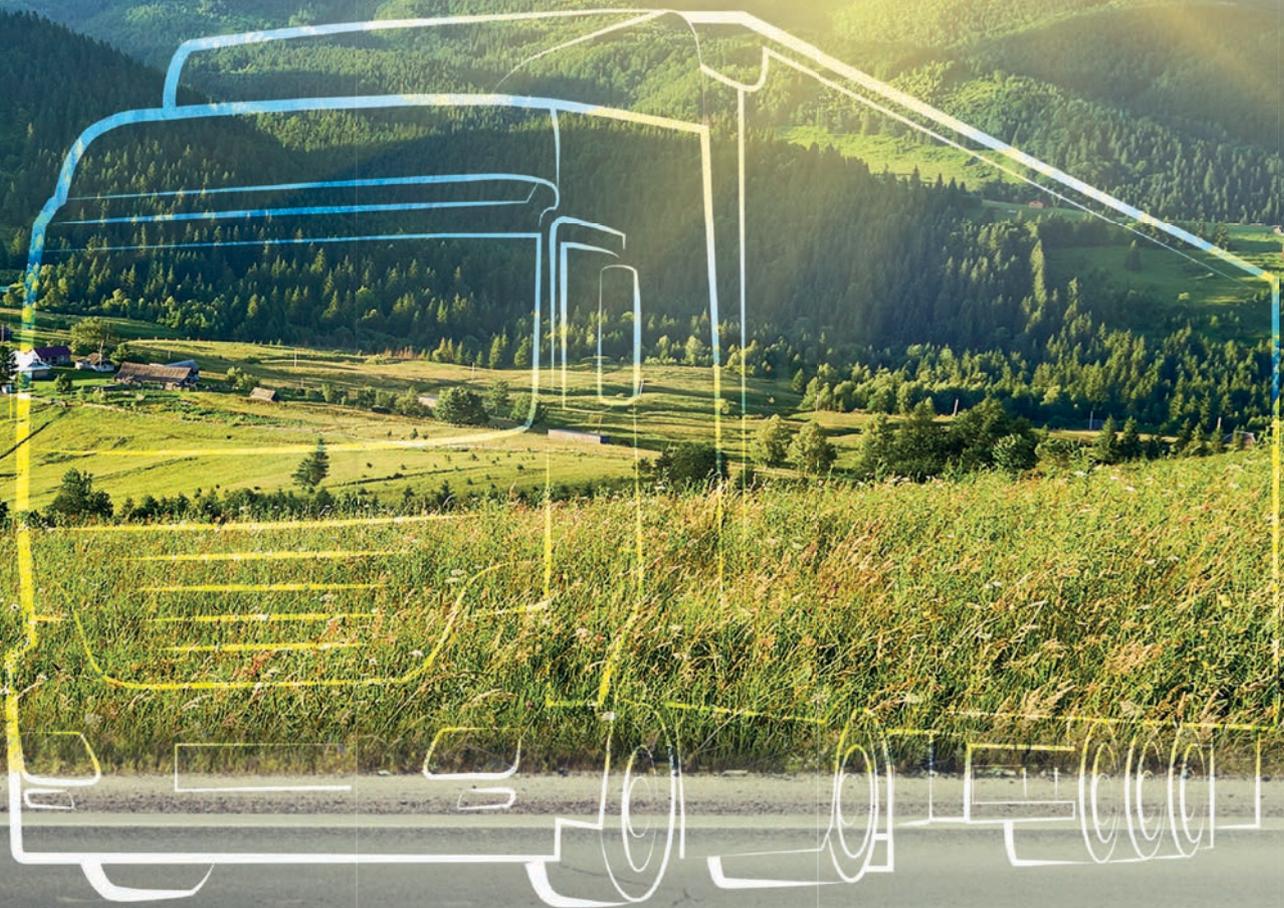


▲ PUBBLICITÀ STAZIONE DI SERVIZIO AGIP, 1980

Il diesel 100% da materie prime rinnovabili*

Prima di effettuare il rifornimento verifica
sul libretto di manutenzione la compatibilità
del tuo mezzo con il prodotto EN 15940 (XTL)

*Tutti i feedstock utilizzati da Eni per la produzione di HVOlution nel corso del 2022 rientrano nella definizione di materie prime rinnovabili ai sensi della Direttiva (UE) 2018/2001 cd. "REDII".



HVOlution

